



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 29 LUGLIO 2016

35.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

INDICE

Interrogazioni ed interpellanze..... p. 3	esercizio finanziario 2016 – Variazione bilancio, assestamento generale di bilancio – Utilizzo avanzo di amministrazione, ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi..... p 35
Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari..... p. 21	Ratifica variazione bilancio Giunta Municipale n. 107 del 07.06.2016... p. 43
Modifica della Commissione Elettorale Comunale..... p. 32	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno..... p. 44
Modifica composizione delle Commissioni Consiliari permanenti e nomina componenti.....Rinvio..... p. 32	
Art. 193 D.Lgs. 267/2000 – Salvaguardia equilibri di bilancio	

La seduta inizia alle ore 16,00

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	assente giustificato
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	presente
MUCI Maria Clara	assente giustificato
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente giustificato
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	assente

Accertato che sono presenti n. 13 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i Consiglieri Scalbi, Calcagnini e Sestili.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Sgarbi Vittorio e Guidi Massimo.

E' assente il Consigliere Aggiunto Angelantonio Duraccio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta questa seduta. Abbiamo riflettuto, e su questo ho avuto anche una sollecitazione da parte del Capogruppo del Partito Democratico sull'importanza di aprire anche questo Consiglio Comunale con un minuto di silenzio commemorando le tante vittime che ci sono state in questo mese di luglio, vittime di attentati terroristici.

Riflettevo soltanto sulla considerazione che ultimamente praticamente apriamo ogni seduta commemorando vittime, e questo è una delle tante conferme del periodo difficile che stiamo vivendo.

Quindi invito tutti ad alzarsi e a osservare questo minuto di silenzio per le vittime di Monaco, di Nizza, dell'altro paese in Germania e l'ultima del sacerdote in chiesa.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Grazie.

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

La prima nell'ordine è presentato dal gruppo Partito Democratico ed è relativa alla nuova sede di Scienze Motorie a Petriccio. Chi la illustra? Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente. Con questa interrogazione sostanzialmente chiediamo, considerato che sia l'Assessore Cioppi che il Sindaco più volte hanno menzionato la questione del problema relativa alla nuova sede di Scienze Motorie e quindi relativo anche al famoso progetto del Petriccio che in molti ormai conosciamo da tempo, e non

essendo state organizzate delle Commissioni Consiliari in cui ci siamo confrontati sull'argomento, chiedevamo all'Assessore Cioppi, quindi alla Giunta o comunque al Sindaco, di illustrare lo stato dell'arte, se ci sono dei passi avanti, e se ci sono stati appunto degli aggiornamenti rispetto a quelli che erano stati i passi compiuti dalla precedente Amministrazione.

Se ci sono anche contatti con dei gruppi privati, anche per realizzare questi immobili in questo spazio, e quale sarà la destinazione d'uso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'Assessore Cioppi.

ROBERTO CIOPI. Ringrazio il Consigliere Scaramucci che mi dà l'opportunità di dare alcune informazioni sull'attività che stiamo svolgendo relativamente all'area del Petriccio, e alla zona Buca 1 e Buca 2.

La zona del Petriccio, fin dal 1994, con il P.R.G. De Carlo, è stata considerata un'area estremamente strategica per la città, una cerniera. In realtà sono ventidue anni che questa zona è rimasta inattuata, e oltre tutto è una zona della città degradata, anche se vi è collocata Scienze Motorie, con fabbricati con una manutenzione abbastanza precaria, parliamo delle coperture in amianto, dei palloni aerostatici per ospitare le attività sportive, quindi una situazione molto precaria.

Ci siamo domandati subito appena insediati perché quest'area non è partita pur essendo un'area strategica. Sicuramente analizzando il P.R.G., cosa proponeva per quell'area, ci si è subito resi conto che le norme sono state esse stesse le cause della non partenza di quest'area strategica, e adesso vi spiego il perché.

Innanzitutto vi do alcuni dati. E' un'area di circa 10.000 metri quadri; la proprietà è il 63% dell'Università, il 24%

al Comune circa e il 12,9% all'ASUR, quindi ci sono tre proprietà. Il P.R.G. prevede per quest'area un'enorme quantità di superficie utile lorda, pensate 17.800 metri quadri su una superficie fondiaria di 10.000 metri quadri, quindi un carico urbanistico notevolissimo, con delle specifiche estremamente onerose per quanto riguarda gli standard, perché parliamo per parcheggi pubblici di 9.000 metri quadri e per parco pubblico 3.000 metri quadri.

La norma del P.R.G. prevede ancora, perché siamo in corso della variante, siamo quasi arrivati alla definizione della variante, la norma di P.R.G. attuale prevede che in quell'area deve essere attuato un progetto pilota che è stato redatto dall'Architetto De Carlo che, analizzandolo, sicuramente si capisce il motivo perché l'area non è partita. Il progetto prevede un edificio molto alto, ma con sei piani interrati. La norma prevedeva un piano particolareggiato di iniziativa pubblica per far partire l'area, che però doveva sottostare a questo progetto pilota, specificando che questo progetto pilota era progetto di massima ma che poteva essere solo modificato per dettagli esecutivi, quindi il progetto doveva essere assolutamente quello previsto da De Carlo.

Sicuramente c'era un grosso problema, perché questo progetto pilota inglobava un'area privata, e chiaramente il privato alzava l'asta, l'asticella per poter far partire tutta la previsione urbanistica. Pur essendo in anni in cui l'edilizia tirava moltissimo, in cui il direzionale e il commerciale mancava come superfici nella città, questa attività non è partita perché poi, anche se il piano è di iniziativa pubblica, poi il privato, l'imprenditore che magari partecipando al bando andava a essere proposto come esecutore di questa attività edilizia, non aveva i requisiti per poter far partire l'area, perché non c'erano le possibilità

economiche per renderla sostenibile economicamente.

Noi, analizzando questa norma, si è capito che è stata una scelta politica quasi di bloccare un'area, perché poi bloccare quest'area determinava anche bloccare l'iniziativa che l'Università spingeva da anni ed era quella di realizzare la sede nuova di Scienze Motorie, prima nell'area di Varea, poi successivamente ha cambiato idea l'Università e ha previsto Buca 1 e Buca 2.

Quindi appena insediati, abbiamo analizzato qual era la soluzione migliore per poter liberare da questi legacci burocratici la norma, e per poter far partire in breve tempo, rispettando le norme regionali per appunto queste iniziative urbanistiche, nel migliore dei modi e nei tempi più brevi possibile.

Qual è stata la soluzione? Innanzitutto adesso siamo nell'iter molto vicini alla definizione della variante, perché esisteva un accordo di intenti del 2012 fra le proprietà che abbiamo discusso con l'Università, l'ASUR e noi dell'Amministrazione, in cui abbiamo delineato una nuova modalità attuativa, molto più semplice, molto più lineare, molto più facile anche dal punto di vista autorizzativo che è quello, a differenza della vecchia norma che prevedeva un unico piano particolareggiato, sia per l'attività di Buca 1, Buca 2, che per il Petriccio, di distinguere le due aree, di fare un progetto dettagliato per quanto riguarda l'area Buca 1 e Buca 2, quindi la nuova sede di Scienze Motorie in modo tale che, come prevede la norma legge regionale con la legge 34, si può utilizzare lo strumento dell'accordo di programma che, in base al progetto dettagliato che già l'Università ci ha consegnato e definito come progetto definitivo, e quindi soggetto alle autorizzazioni, ci consente di andare, presi tutti i pareri, sia la VAS, sia il parere idro geomorfologico che abbiamo già ottenuto tramite la Provincia, di andare in accordo di proporzionalità, e

siamo proprio nella fase conclusiva, infatti in agosto prevediamo di fare la prima Conferenza dei servizi in cui si prospetterà l'accordo di programma, e in una seconda seduta, passati i 60 giorni che prevede la norma in questa modalità di autorizzazione urbanistica, di arrivare all'approvazione definitiva dell'accordo di programma e successivamente alla delibera definitiva in Consiglio Comunale, quindi una strada molto veloce.

Innanzitutto è previsto che le due aree possano partire separatamente e, per quanto riguarda il Petriccio in particolare, la norma lascia lo stesso carico urbanistico dei 17.800 metri quadri, togliendo l'obbligatorietà del piano pilota di De Carlo, quindi svincolandoci dall'area privata, togliendo le specifiche riguardanti i parcheggi pubblici di 9.000 metri quadri e di parco pubblico di 3.000 metri quadri, chiaramente tramite bandi pubblici, quindi ci sarà un bando pubblico in cui noi prospetteremo questa nuova norma e gli imprenditori, liberati da questi laccioli burocratici che ne impedivano comunque la sostenibilità economica, ci presenteranno dei progetti che saranno oggetto di bando.

Per quanto riguarda gli standard, chiaramente i piani particolareggiati dovranno adottare gli standard che prevede la normativa nazionale a seconda della superficie utile lorda che andranno a utilizzare.

L'area è sicuramente molto importante e ci auspichiamo che con queste norme molto più leggere, molto più stimolanti per un'iniziativa imprenditoriale, possano consentire che si riesca arrivare a un bando pubblico dove partecipano gli imprenditori. Chiaramente il momento economico è molto particolare per l'edilizia, ma sicuramente le caratteristiche dell'area sono attrattive, sia per l'ubicazione molto vicina al centro storico e per la posizione quindi strategica.

Quindi direi che questo è tutto a grandi linee. Poi se avete anche dubbi o cose che magari non sono stato molto chiaro, sono disponibile a rispondervi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Cioppi. La parola al Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie Presidente e grazie Assessore Cioppi. L'unica cosa che solleviamo rispetto a tutto ciò, che è positivo il fatto che ci sia progettualità in questo settore per questo argomento, però oggettivamente ci sembra veramente strano e fuori da ogni logica il fatto che non si sia mai discusso in nessuna Commissione di questi argomenti. Sono anni che se ne parla, voi dite sempre che le Commissioni adesso lavorano tantissimo. Un argomento come questo secondo noi poteva essere anche un argomento trattato in Commissione in maniera anche costruttiva anche da parte dell'opposizione, e quindi siamo dispiaciuti del fatto che non c'è stata un minimo di condivisione da parte vostra rispetto a una cosa così importante. Un po' ci sembra il sintomo del comportamento anche di questa Amministrazione che procede in maniera decisionista, senza dare la possibilità anche di poter confrontarsi, anche perché penso che su questi argomenti qua anche l'opposizione, come abbiamo dato prova anche per altri argomenti, sarebbe sicuramente collaborativa e costruttiva.

Quindi non siamo d'accordo sulla modalità e sul percorso che avete scelto per portare avanti questa progettualità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Scaramucci. Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma del Partito Democratico, rivolta all'Assessore Sgarbi, e relativa alla "motivazione rinvio della

mostra di agosto". La illustra il Consigliere Sestili, prego.

PIERO SESTILI. Grazie Presidente. Dopo il minuto di cordoglio voglio esordire con un po' di ironia dicendo: Assessore Sgarbi, qual buon vento l'ha menata oggi in questo porto? Ovviamente è una battuta che va presa per quella che è.

L'interrogazione è estremamente semplice, direi proprio ridotta all'osso, perché noi intendiamo sapere e conoscere quali sono le ragioni che hanno fatto sì che la mostra che era stata annunciata per i primi di agosto poi sia slittata a settembre, settembre inoltrato, adesso la data precisa non la ricordo.

L'altro punto di domanda, sul primo credo e non ho dubbi che avremo soddisfazione piena, l'altro punto invece è questo, che è quello se vogliamo più integrante. Io Assessore mi sforzo di guardarla ma ho un po' di torcicollo, non è che voglio evitare il suo sguardo, è che proprio mi duole il collo.

L'altro punto che è più intrigante è se gli altri Enti o attori che erano stati chiamati a concorrere all'allestimento della mostra erano d'accordo sulle modalità di presentazione di questa mostra, che è arrivata come fulmine a ciel sereno senza nessun altro preavviso, affidandola alla stampa agli inizi di giugno.

E' sembrato un po' irrituale da un punto di vista procedurale, e invece secondo me - adesso vado un po' a braccio, scusate, approfitto dei minuti per discutere l'interrogazione per fare una serie di considerazioni - questo Assessore è stato il gesto forse più istituzionale che lei ha fatto da quando è in Urbino, perché chiaramente la presentazione di quella mostra in quel contesto è stato il gesto politico di un Assessore che vuole aiutare il proprio Sindaco nel momento in cui è al massimo della difficoltà, perché cade con una sincronia perfetta nel momento in cui

viene esonerato il Vice Sindaco Crespini, dando le dimissioni l'Assessore al bilancio Cangiotti e il Presidente Ugolini di Urbino Servizi, quindi un momento di fragilità che ancora stiamo vivendo perché di fatto non si sa neanche chi andrà a vicariare quelle posizioni. Quindi è un gesto leale di un Assessore fortemente schierato politicamente, che ha il senso dell'Istituzione.

Perché il gesto istituzionale più forte che le riconosco? Perché per il resto, e poi riprenderemo dopo, ma mi permetta di fare delle considerazioni che riprenderò in un altro punto all'ordine del giorno, dico il più istituzionale perché gli altri atteggiamenti che le ho visto mettere in atto non sono mai stati istituzionali, e mi spiego. Un Assessore opera per la città in linea di massima quando agisce in maniera istituzionale; quando invece agisce per promuovere se stesso, agisce come ha fatto lei. Quindi lei è come una sorta di mecenate di se stesso che usa la città di Urbino come un palcoscenico, che calca devo dire con grande maestria come fosse un mattatore, come fosse un Vittorio Gassman all'acme della sua carriera, ed è questo che io ho stigmatizzato negli interventi che più volte abbiamo fatto nei suoi confronti, perché non ci permetteremo mai di mettere in dubbio anche l'autorevolezza delle sue scelte, delle sue proposte. Invece mettiamo in dubbio la frammentarietà delle operazioni, mettiamo in dubbio proprio il senso dell'Istituzione che sta dietro il suo operato come Assessore, ed è per questo che ho detto che presentare la mostra con le modalità e i tempi che ha fatto e che è oggetto di questa interrogazione è stato l'atto più istituzionale, perché è stato un atto di lealtà politica verso un Sindaco in chiarissima difficoltà politica. Quindi lì ha avuto il senso dell'Istituzione cui appartiene, che poi non ha più avuto, perché ad esempio se ritorniamo al dibattito sull'albero di Natale, quello era un dibattito che aveva un presupposto

minimamente istituzionale, ma poi è degradato nella querelle tra due persone alla fine.

Allora, siccome oggi c'è la stampa, c'è tanto pubblico perché immagino siano tutti giustamente interessati alla sua presenza e a sapere anche che cosa avverrà a raccontarci oggi, io ho predisposto e ho preparato anche da parte nostra una proposta originale, che è questa, e fa il seguito al ragionamento che spero di aver esposto con chiarezza. Noi Assessore le chiediamo sostanzialmente di dimettersi dal ruolo di Assessore, perché lei non ha il senso dell'istituzionalità del ruolo, cosa per la quale mostra probabilmente un atteggiamento idiosincratico che non dipende dalla sua volontà, piuttosto da un temperamento, e quindi la invitiamo di lasciare ad altri il suo Assessorato, altri che il Sindaco non avrà difficoltà ad individuare perché ormai è abituato alla vacanza di Assessorati, magari affidandolo a qualcuno meno bravo, meno capace, ma con più senso delle Istituzioni.

E' chiaro che quando uno propone una cosa del genere deve assicurare una contropartita. La contropartita che le proponiamo e di cui io mi faccio garante per la parte politica a cui appartengo è quella di, se lei lasciasse l'Assessorato, di prendere l'impegno di istituire un centro di studi su Vittorio Sgarbi; centro di studi su Vittorio Sgarbi da situare nel Palazzo Odasi, in rispetto alla sua scelta di farne Casa della Poesia, dove lei potrà interpretare se stesso, potrà dare sfogo libero a tutti i lacchè, ma anche a tutti i detrattori più acerrimi che si è guadagnato in questi anni a partire da Ermanno Torrico e l'amico Bruno Malerba, per disquisire una volta all'anno sulla sua personalità. Quindi è un regalo che la città di Urbino le farebbe. Lei, l'unico impegno sarebbe quello di presentare a un congresso nazionale annuale su questa società...

PRESIDENTE. Consigliere per favore, sta anche esulando dall'interrogazione.

PIERO SESTILI. Finisco. Così lei sarà al servizio della città e non il contrario. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Sgarbi.

VITTORIO SGARBI. Nell'ordine delle sue considerazioni così lusinghiere, devo dirle che lei ha detto cose apparentemente spiritose, ma purtroppo già accadute e già realizzate, perché il Centro Buddista di Fudenji a Fidenza, con un convegno molto ampio e molto frequentato fra cui il finanziere Micheli, il critico di Repubblica Gnoli, ha già fatto un convegno sulla mia persona nelle prime giornate di maggio nel teatro di Fidenza e ha stabilito di istituirla come giornata stabile dedicata alla mia persona. Quindi lei pensava di essere ironico, io ricuso di accettare la proposta di Urbino perché altre città l'hanno avuta prima di lei.

Quanto al mio senso istituzionale o delle Istituzioni, devo dire che nelle sue parole ravviso il medesimo pensiero e i medesimi concetti espressi da Letizia Moratti e da Giuliano Urbani, due imponenti e significativi esponenti del centro destra che mi hanno fatto dimettere da Sotto Segretario e da Assessore a Milano per mancanza di senso delle Istituzioni, che invece loro avevano largamente come si è capito dal destino che è toccato loro, che sono spariti dalla scena pubblica, mentre io vi sono presente, continuando a fare cose che sono la sigla del mio senso delle Istituzioni, cioè fare e portare occasioni e opportunità nelle città di cui sono Assessore, in questo caso anche a Cosenza: io sono Assessore al centro storico di Cosenza in ordine a una legge che è quella Bassanini, che consente di essere Assessore in 8.000 Comuni e

Sindaco in uno volendo, perché la incompatibilità è solo fra eletti. Quindi se dovessi rinunciare al senso delle Istituzioni per mancanza di senso delle Istituzioni a Urbino, sarei comunque per senso delle Istituzione a Cosenza e quindi avrei una contraddizione: se le ho più da una parte o più dall'altra parte. Però le vorrei fare invece, per annotare una sua eventuale risposta, alcune domande sull'attività dell'Assessorato alla cultura con senso delle Istituzioni rispetto a un solo segmento, che è quello delle mostre d'arte, nel 2006.

Sono passati dieci anni. L'attività delle mostre di quell'Assessorato a guida con senso delle Istituzione di centro sinistra è consistita nella mostra di Luigi Carboni, su cui la pregherei di riferirmi quello che lei ricorda.

Nel 2007 l'Assessorato alla cultura con senso delle Istituzioni dell'Amministrazione di centro sinistra ha prodotto una mostra di Valerio Adami, ottimo pittore che io ho portato a Beaubourg nel 1989, e poi una mostra di sistemi operativi in Accademia, voluta da me come Presidente dell'Accademia. Quindi due manifestazioni nel 2007.

Nel 2008 una mostra piena di opere assai zoppicanti: il tesoro degli impressionisti ha dominato l'intero anno, insieme a una mostra di Gianni Del Bue, di cui io spero che lei ricordi le opere.

Questa è l'intera attività rispetto al mondo dell'arte italiano ed europeo del'Assessorato con senso delle Istituzione a guida centro sinistra nel 2008.

Ma nel 2009 l'Assessorato alla cultura non dà segnali in alcun modo di attività artistiche, per arrivare al 2010 con una mostra di Sante Arduini, di cui io so che lei ricorda perfettamente l'intera impresa artistica.

Nel 2011 l'attività dell'Assessorato alla cultura si lega a quella dell'Istituto del Restauro di Urbino e del Ministero che porta 17 opere abruzzesi restaurate

durante il terremoto. Oltre a questa mostra istituzionale ma non voluta dall'Assessorato, c'è la mostra di Renzo Scopa "Nel segno del sacro". Io so che lei conosce perfettamente l'opera di Renzo Scopa, e quindi sono felice che lei abbia ricordo dell'attività fatta da un Assessore con senso delle Istituzioni durante il dominio, il governo del centro sinistra.

Nel 2013 però siamo andati avanti. Il mio Vice Presidente all'Accademia Mario Logli ha fatto l'unica mostra promossa dall'Assessorato alla cultura con senso delle Istituzioni. Se lei però ha delle mostre che ha in mente, che sono state fatte magari da iniziative private, da persone con senso delle Istituzioni, può ricordarle, ma io ricorderò che nel 2014 è stata realizzata prima del mio arrivo una mostra di Giancarlo Cuccù, di cui so che lei conosce perfettamente l'intera opera.

Questa è l'impresa di dieci anni di attività dell'Assessorato alla cultura con senso delle Istituzioni. Non vorrò ricordarle, come ho fatto sui giornali, che noi abbiamo iniziato con una mostra formidabile, con un catalogo formidabile di Tonino Guerra, celebrando un patrono di una visione del mondo con senso delle Istituzioni legate al sentimento dei luoghi, che poi ha portato alla presenza di Carlo Petrini, che non risulta presente dal 2006 al 2015 durante le Amministrazioni di centro sinistra, in nome di un riscatto di una terra dalla violenza per esempio dell'energia fotovoltaica che ha, naturalmente negli anni in cui dominava il centro sinistra, diffuso la sua impresa insieme all'eolico anche nelle Marche.

Per quello che riguarda il senso delle Istituzioni le dirò che il buon vento, da cui lei è partito, che mi porta qui è quello di pensare che sarebbe miope rispetto alla volontà del Consiglio di Stato e del Parlamento italiano, che Urbino non fosse tra le prime città a celebrare le nozze gay. Per cui io mi dichiaro totalmente disponibile per senso delle Istituzioni.

Per quello che riguarda poi l'essere mecenate di me stesso, non mi serve e non mi è mai servito il palcoscenico di Urbino perché è troppo piccolo e non si riesce a compiere assolutamente nulla del mio vasto progetto, di cui le parlerò anche con riferimento al 5 agosto, per totale mancanza di bilancio del mio Assessorato. Io, che ho fatto l'Assessore per tredici anni a San Severino Marche, per due anni a Milano, ho firmato delibere di spesa in quantità straordinaria. Avevo un bilancio di 34 milioni di euro a Milano e per le attività espositive ne spendevo 1.800.000. Io non mai firmato una delibera di spesa. Ogni cosa che lei ha visto nell'ordine delle mostre che si chiamano: "La bella Principessa", la mostra di Prospero Fontana, la mostra di Tintoretto, la mostra di Tonino Guerra, la mostra di Gianfranco Ferroni, la mostra in corso di Tullio Pericoli, la mostra di Mannelli, tutte persone largamente conosciute, Mannelli ogni giorno fa la vignetta sopra Il Fatto, Pericoli l'ha fatta per anni su Repubblica, quindi questi nomi le sono certamente noti, sono state realizzate dall'Assessorato senza senso delle Istituzioni in quantità che non si può neppure dire, cioè noi in due anni abbiamo fatto come in dodici o quindici della vostra Amministrazione con senso delle Istituzioni.

Allora se lei mi vuol dire un nome paragonabile a Tintoretto, paragonabile a Artemisia Gentileschi, paragonabile a Pericoli, certo, abbiamo Pericoli e dall'altra parte abbiamo avuto Logli; Logli ha occupato l'intero anno 2013, è un ottimo artista surrealista. il cui nome non è uscito dai confini di Urbino.

Detto questo, in ordine al mecenate di me stesso non devo fare il mecenate di me stesso perché, parallelamente all'attività che faccio ad Urbino, senza una lira di bilancio mai spesa, il libro sulla Bellezza e la Costituzione presentato da me al Senato, è stato largamente recensito, è in classifica, senza che si

appoggi in alcun modo a Urbino e in virtù della qualità dell'opera fatta con il grande studioso di Costituzione Michele Ainis. E' cosa di queste ore.

La mostra realizzata sulla collezione di quadri acquistati con i proventi del mio lavoro a Osimo ha avuto 35.000 visitatori ed è in corso, perché quel Comune ha stanziato per quella mostra, che sarebbe stato inopportuno fare ad Urbino, 250.000 euro che io non ho mai visto per fare nulla nell'attività culturale di Urbino che è pure più importante di Osimo. Ho visto bensì 50.000 euro ottenuti nella mediazione con il Presidente della Regione e l'Assessore alla cultura che anche ieri mi ha ribadito la sua stima, mi ha affidato una mostra a Loreto e ha finanziato con 50.000 euro la Mostra del Rinascimento, la quale, siccome lei ha senso delle Istituzioni ma evidentemente è stato assente a molti incontri a cui ho annunciato un programma dal primo giorno che ero qua, è stata annunciata nella prima conferenza stampa come prima Mostra sul Rinascimento segreto, a cui sarebbe dovuta seguire una mostra sulla cultura del Rinascimento.

Avevo intenzione di realizzarla in un tempo relativamente breve. La mancanza totale di fondi, l'assenza di una direzione che poi è diventata quella di Aufreiter a Palazzo Ducale, ha indotto evidentemente a rimandare iniziative larghissimamente annunciate, mentre io non ho mai avvertito il pericolo per la Giunta Gambini. Non sono soccorso in aiuto di nessuno perché non ho fatto la coincidenza della data del 5 agosto, perché io ero talmente sereno della serenità di Gambini e della certezza che il gruppo CUT non sarebbe stato troppo lontano dal sostenerlo come in parte ha fatto, che non ho pensato di sostenere assolutamente nessuno. Ho annunciato una cosa concordata con il Sindaco di Pesaro, con il Direttore del Museo e con il Ministro Franceschini. Tutto questo, siccome lei non segue evidentemente le

questioni interne per mancanza mia di senso delle Istituzioni, dipende da una questione molto semplice: il biglietto unico Pesaro-Urbino che è stato annunciato dal Ministro, ma non voluto da Aufreiter, il quale in compenso ha annunciato 80.000 euro di finanziamento per la Mostra del Rinascimento segreto, soltanto però mantenendo il biglietto separato da quello di Pesaro.

In questo dibattito io ho avuto un unico slancio in favore dell'Assessore Crespini che è questo. Quando nel 2014, arrivato qua per mancanza di senso delle Istituzioni il 14 agosto ed ero convinto di vedere una città deserta, ho visto una città popolata di porchette e altri cibi più o meno sicuri, per la Festa del Duca. Mi è sembrata talmente bella la Festa del Duca, perché tutta Italia sa, in virtù di una comunicazione che ha funzionato in quell'area d'Italia del Palio di Siena che avviene negli stessi giorni, dove vanno circa 50.000-60.000 persone, io stimo non più di quelle che vengono qui. L'idea di tanta accorrenza di persona mi ha fatto pensare di offrire alla Festa del Duca, non per fare il mecenate di me stesso ma per fare il promotore di Urbino, una mostra degna della parola Duca e della parola Rinascimento, che doveva essere realizzata nel 2015. La mancanza cronica di finanziamenti di bilancio al mio Assessorato, l'assenza del Direttore e tutto il resto, l'ha fatta slittare di un anno e conseguentemente di due anni la mostra sulla scultura del Rinascimento, entrambe annunciatissime.

Cosa abbiamo pensato? Che mentre tutti premevano per aprirla alla fine di settembre, come probabilmente faremo con una mostra di una decina di dipinti in omaggio a Giovanni Bellini per la Pala di Pesaro che lei conosce benissimo nel Museo Civico di Pesaro in accordo con il Comune di Pesaro, quindi Rinascimento veneto, probabilmente invece soltanto ai primi di ottobre per ragioni che dipendono soltanto dal nuovo partner che

non è mai stato partner del Comune e cioè lo Stato, che ha fatto importanti mostre per la città di Urbino come Stato, e lì è avvenuta una mostra di Raffaello che non riguardava questo Assessorato, però è avvenuta anche la mostra dello Studiolo fatta invece con soldi e partecipazione e mia introduzione di questo Assessorato, scongelando, e facendo un muro, i rapporti fra Stato e Comune, e per la prima volta Aufreiter, di cui io sono nel Consiglio Scientifico della Galleria Nazionale, intende collaborare e mettere soldi a imprese che riguardano la città di Urbino e non il Museo Nazionale delle Marche, in una sintesi di città Stato che ripristina i valori che riguardano il mondo universitario, il mondo dell'Amministrazione civica e il mondo dell'Amministrazione statale.

Questo scongelamento vede alcune asperità: la difficoltà o la non volontà del Direttore di collaborare con Pesaro come noi vorremmo, dall'assoluta volontà di collaborare con noi, a stabilire una data che sia compatibile con necessità che per lui sono quelle che da settembre o dai primi di ottobre consentiranno di fare una mostra in perfetta correttezza con il catalogo e tutto quello che serve, che invece sarebbe stata forse più affrettata ma a me, per amore della città e della Festa del Duca, hanno fatto azzardatamente pensare alla data del 5 agosto, come a dire cominciamo a prendere le persone che verranno a mangiare porchetta ma, essendo nella prima capitale del Rinascimento italiano, potranno vedere anche il Rinascimento segreto.

Quindi è un errore mio a fronte di un progetto annunciato da due anni e che si realizza soltanto adesso con un ritardo assolutamente fisiologico, determinato dalla volontà del Direttore del Museo. Io non ho senso delle Istituzioni ma lei, che ne è stracolmo, capirà certamente che quando Letizia Moratti disse le sue stesse parole e la città di Milano ebbe un nuovo

Assessore, non fu un grande vantaggio per le iniziative culturali di quella città, perché l'Assessore alla cultura, in particolare quello alla rivoluzione, che è la denominazione che io ho scelto per me, non deve essere una persona che sta sulla sua sedia magari voltando le spalle a Palazzo Ducale come gli Assessori delle vostre Amministrazioni, ma una persona che cerca cose possibili da portare a Urbino con spese molto modeste, come la mostra "Picasso oltre la pittura" che stiamo preparando per la data del 25 febbraio 2017, con il fondo meraviglioso di Corrado Mingardi, che è uno dei più grandi bibliofili europei.

E' chiaro che per fare questo almeno i soldi del trasporto ce li avrai, ti toccherà spendere qualche lira. Io non ho speso una lira a firma del mio Assessorato. Certo che non so ho senso delle Istituzioni, rispetto all'ipotesi ormai superata di un convegno su me stesso e alla necessità di essere mecenate di me stesso in una città che è l'unica città italiana che mi insulta quotidianamente grazie alla vostra parte politica che altrove mi ammira e mi chiama: io collaboro con Amministrazioni del PD che rispettano quello che io ho fatto nei miei libri, nelle mie mostre, nella mia attività, nelle questioni politiche intese nel senso più ampio, nella difesa del paesaggio dalle pale eoliche, e qui sono quello che considera Urbino un immondezzaio per le sue provocazioni. Io non devo provocare assolutamente nessuno. Provoco ovunque, e a Urbino cerco di fare, ma cerco di fare con danari totalmente privati e di sponsor, a fronte di un Assessorato che è totalmente francescano.

Le posso dire che vengo da Tivoli, dove l'Amministrazione di centro sinistra mi ha accolto oggi con grande affetto, e dove il bilancio di Tivoli, che è una città poco più grande di Urbino, è passato per la cultura da 89.000 euro all'anno a 830.000 euro. Se lei mi concedesse con

l'Amministrazione che il bilancio avesse questo stesso fondo, probabilmente non avremmo né ritardi, né difficoltà a realizzare mostre come quella assolutamente formidabile di uno dei grandi pittori del 900 italiano che si chiama Gianfranco Ferroni, come uno dei più grandi pittori di paesaggio anche marchigiano che si chiama Tullio Pericoli, come uno dei grandi pittori di ironia e di satira che si chiama Mannelli, tutte realizzate insieme alla mostra "La bella Principessa, nel tempo di un Assessorato che ha avuto la mostra di Basilè, ha riaperto la Data; nel 2011 fui io a portare qui come Direttore della Biennale una mostra con cui si è aperta la Data, mentre gli Assessorati con senso delle Istituzioni retti dal centro sinistra hanno prodotto le mostre che le ho elencato. Sono certo che lei è incantato dall'opera di Luigi Carboni e di Renzo Scopa, ma io credo che l'opera di Pericoli, di Ferroni, di Tonino Guerra, di Tintoretto, di Artemisia Gentileschi, di Leonardo, sono tutti nomi che sono passati in questi due anni per Urbino senza una lira e per mancanza di senso delle Istituzioni evidentemente, che si manifesta nel sedersi davanti a un muro, voltando le spalle a Palazzo Ducale, in un Assessorato che non ha prodotto altro che le cose che io le ho indicato anno per anno per dieci anni.

Ora io credo, se c'è una cosa che è nel mio animo da quando vedo difficoltà di ordine pratico e insulti quotidiani da parte di un centro sinistra in assenza di temi più importanti, è proprio di andarmene, perché non vedo perché devo essere insultato, non vedo perché devo avere pagine del Corriere della Sera, della Repubblica, che indicano quello che io faccio e qui sono invece una specie di sfruttatore della vostra città. Me ne vado volentieri.

Ma se non me ne vado, è per la speranza che ho che Urbino possa vedere, invece che Luigi Carboni, Giancarlo

Cuccù, Mario Logli, Renzo Scopa, grandi artisti del nostro tempo; tra i grandi giovani ammirati c'è questo che ho ricordato prima, che è il nipote di Cascella, di cui abbiamo fatto una bellissima mostra alla Data, che appartiene a quello che è il momento dell'arte contemporanea di cui si dibatte, così come tante cose a concludere con quella tuttora in corso, e credo che lei abbia studiato con molta attenzione, di Pericoli.

Ma se fare iniziative di questo genere significa dover essere aggrediti perché uno dice la parola "culattoni", che è una parola che va bene per il divertimento della battuta, e che è identica a "omosessuali", perché se io le dico che lei è omosessuale, lei mi guarda come se io dicessi un cosa non vera, e infatti non la chiamo eterosessuale, perché chiamare la sessualità a giudicare una persona è comunque un ghetto; che tu lo chiami culattone, frocio, omosessuale, devi chiamarlo persona, altrimenti qualunque indicazione che riguarda il sesso è diminutiva dell'identità complessiva di una persona.

Per cui se dovete fare delle polemiche con me, usate argomenti dialettici che non siano quelli di Letizia Moratti, di Giuliano Urbani, che non siano quelli troppo facili che tutta la vita ho vissuto sul senso delle Istituzioni, perché il senso delle Istituzioni è semplicemente uno: fare delle cose che rappresentino dei valori condivisi nella Nazione per una città, e non c'è un solo valore, a partire dalla mostra documentata dal bellissimo catalogo di Tonino Guerra, che non abbia meritato attenzione.

Ricorderò anche la mostra bellissima di Ilario Fioravanti, uno scultore meraviglioso, naturalmente non particolarmente popolare, ma di grandissima umanità riscoperto da Giovanni Testori, non l'abbiamo visto con l'Assessore con il senso delle Istituzioni delle Giunti che lei ha

sostenuto. L'abbiamo vista con questa senza senso delle Istituzioni.

Allora se le cose fatte non vengono analizzate per criticare, ma si analizza il tipo di autore di una persona perché ha i capelli lunghi, perché fa delle battute, perché ha una certa popolarità, perché le persone che camminano per Urbino fanno i selfie con lui, voi evidentemente procedete per ghetti. Voi non dovete giudicare la mia persona che non vi piace. Dovete giudicare la mia opera a Urbino, rispetto alla quale la vostra è quella che vi ho elencato. Portate quello che avete fatto per dire che avete avuto una ragione per diffamare me per quello che ho fatto e non per quello che sono. Che io sia omosessuale, che io sia trisessuale, che io sia nero, non è ragione per non parlare di Tonino Guerra, per non parlare di Ghizzardi, per non parlare di Artemisia, per non parlare di Tintoretto. Perché non parlate di quello? E' quello l'argomento. E mi dovete chiedere che cosa ho speso.

Per non parlare di quello che abbiamo fatto a teatro, ma quella è un'attività che si è sempre svolta Urbino. e quindi non vorrò parlare dei Vecchioni, dei Branduardi, dei Pasolini, di quello che è stato realizzato, perché io analizzo soltanto il segmento delle arti in cui ho portato una competenza specifica che si è vista nella presenza delle opere. Se voi trovate delle opere che vi sembrano sbagliate nelle mostre che abbiamo fatto a costo zero, parlate di quelle e non parlate della mia persona, dell'esaltazione dell'io e della necessità di essere mecenate. Non devo essere mecenate di me stesso, perché io ho anche mecenati se devo fare iniziative che mettono i danari per le iniziative che faccio a Milano, dovunque. In questo momento c'è una grande mostra che la prego di andare a vedere "Da Giotto a De Chirico" a Salò, che ha dato una Pinacoteca a una città che ne era priva; a Osimo c'è un'altra mostra, un'altra la preparo a Loreto. Chissà perché io funziono ovunque e, dove

faccio a Urbino, vengo giudicato perché sono nero, rosso, pallido, bianco, vanitoso.

Ebbene, i buddisti hanno stabilito di fare quel convegno su di me, che lei auspicava, in maniera molto serena e molto affettuosa. Hanno detto cose molto belle e quindi anche quello è già superato.

Quindi la prego di informarsi, di studiare, di andare a vedere le mostre e di criticare quelle, e di astenersi dal giudicare la mia vita perché io potrei essere anche Vladimir Luxuria e avere una condotta sessuale che a lei piace o a lei non piace, con non vorrei che lei mi giudicasse per quella. Quindi non mi giudichi per la mia vita, per le mie scelte. Legga "La Bellezza e la Costituzione" per capire la mia visione dell'Italia e delle Istituzioni; si tenga la sua visione delle Istituzioni, il suo amore per il linguaggio forbito. Io parlo esattamente come Pasolini scrive, e non rinnego una sola parola di quelle che ho detto perché non vedo differenza fra "frocio" e "omosessuale". Ritengo che non ci sia nessun bisogno di purgare il linguaggio per essere apparentemente più istituzionali, e non ritengo che Mattarella, che è un grande Presidente sul piano delle Istituzioni, abbia dato testimonianze di cose fatte che siano assolutamente visibili. Quindi forse chi deve avere il senso delle Istituzioni è quello che non fa: uno che non fa e che si fa vedere nella sua pulizia e nella sua morigeratezza, forse è quello che lei vuole.

E quindi mentre risento in lei l'eco delle parole di Letizia Moratti e di Giuliano Urbani, evidentemente vedo che in lei c'è un pensiero di destra profondo fino a questo momento mai espresso.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Preciso che ho volutamente allungato i tempi dell'intervento perché questo Consiglio ha discusso, in assenza dell'Assessore Sgarbi, per ore le sue interrogazioni circa l'attività

dell'Assessore Sgarbi, la volontà dell'Assessore Sgarbi, il senso delle dichiarazioni dell'Assessore Sgarbi, una presunta presa di distanza dalle dichiarazioni omofobe dell'Assessore Sgarbi, nonché da ultimo un ordine del giorno in cui si chiedeva all'Assessore Sgarbi di illustrare l'attività svolta e che intende svolgere in Urbino. E quindi mi sembrava che, proprio per richiesta di questo Consiglio Comunale, dovesse essere dato all'Assessore Sgarbi il tempo di poter spiegare, fermo restando che quello che è stato in eccesso nella sua risposta, non è che viene tolto al resto delle interrogazioni. Verrà comunque recuperato. Questo lo dico perché qualcuno mi ha fatto notare che stava andando oltre al tempo consentito.

La parola per la replica al Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Direi che è nei tempi e nei contenuti della risposta dell'Assessore Sgarbi che traspare di nuovo lo scarso senso delle Istituzioni, perché è chiaro che un fiume di concetti, di enumerazioni, di iniziative che ci ha sciorinato, su cui poi tornerò dopo, sottende semplicemente a una cosa Assessore: alla sua cronica perdurante e degenerante assenza, perché se lei avesse avuto la decenza e il senso istituzionale - è quello il senso istituzionale a cui ci si riferisce - di partecipare talvolta - dico talvolta non sempre - a questi Consigli, probabilmente noi non saremmo arrivati a approfondire un solco, che lei non fa altro che rimarcare, forse più offeso degli aspetti personalistici dell'interrogazione che le ho presentato, ma soprattutto delle argomentazioni che ho esposto, che non del contenuto dell'interrogazione stessa, alla quale ha dato una risposta frettolosa, evasiva e poco sostanziosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Esatto. Probabilmente non torna mai.

VITTORIO SGARBI. Mi dica che cosa a avete fatto voi nel 2006.

PIERO SESTILI. Questo è il senso delle Istituzioni!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Se io riesco in questo intento, vuol dire che ho ottenuto un risultato. Il risultato è quello di smascherare l'assenza di senso istituzionale di un Assessore, che era l'osservazione che ho fatto, perché se un Assessore non è neanche disposto ad ascoltare le critiche dell'opposizione, vuol dire che non solo non ha il senso delle Istituzioni, ma non ha neanche il senso della democrazia, e a me dispiace, ma evidentemente quando si toccano alcuni punti caldi, ci sono dei punti che in biologia si chiamano trigger point in medicina: tocchi quelli e la patologia che è sottesa esplose in tutta la sua gravità. Io ho toccato un trigger point, che è stato quello di ledere una maestà presupposta, presunta, solo vissuta, di un personaggio che politicamente catalogo adesso come dovunque, perché lui è ovunque tranne che dove viene messo in dubbio il suo verbo.

La sua realizzazione, per altro voglio dirlo qua e mi dispiace che non sia presente ma lo dico, che è assolutamente parziale da un punto di vista culturale, perché cultura non significa solo parlare di Tintoretto, di Artemisia Gentileschi, parlare di Raffaello e parlare delle arti figurative, perché quello è un settore dello scibile umano, uno, perché esistono anche le scienze dure. Come mai l'Assessore Sgarbi non è a conoscenza che questa città ad esempio ha contribuito a una scoperta epocale, che è quella delle onde gravitazionali, e non ha celebrato minimamente questo aspetto che è

profondamente culturale perché dà risposta a un'istanza istintiva dell'essere umano, la curiosità, che va bene al di là del figurativo? Perché c'è una ghettizzazione culturale del nostro Assessore. Ecco dove lui è ghettizzato e non noi. Ecco che continua, nel mio modo di vedere, ad amplificare quelli che io giudico come suoi difetti, non di una persona, ma del suo operato, del suo operato che non ha luogo, non ha terra, non ha fondamento. Ed è inutile fare delle valutazioni comparative rispetto ad Assessori che l'hanno preceduto, perché intanto se va ad analizzare solo quello che è stato fatto nel campo delle arti figurative, siamo d'accordo, ma ricordo anche che volutamente lui ha evitato di citare delle mostre importanti fatte in quel periodo. Ad esempio quella sulla città ideale, ad esempio quella su Raffaello. Non è vero che si è fatto solo Logli, che per altro è un grandissimo artista. Certo è che se il mercato dell'arte è nelle mani di chi lo governa con tanta liberalità, io penso che difficilmente si riuscirà ad assurgere, se si è artisti contemporanei, all'Olimpo di quei pochi che evidentemente, oltre alle loro capacità, sono in grado di sfruttare anche delle penetrazioni e delle aderenze mediatiche.

Detto questo, se questa interrogazione è servita a toccare questo trigger point, che in diagnostica è uno degli elementi caratterizzanti per capire di quale patologia è affetto un malato, il trigger point che abbiamo toccato è quello della lesa maestà: Sgarbi non può essere messo in dubbio perché un verbo, laddove si materializza, io oggi ho compiuto il peccato, che è quello dei saggi di Sion che decisero di crocifiggere Gesù Cristo.

Io oggi ho deciso di parlare apertis verbis con un Assessore, che per la quarta volta oggi interviene in un Consiglio Comunale per rispondere non alle interrogazioni dell'opposizione, ma all'ordine del giorno al maraschino e alla melassa presentato dai transfughi fedeli al

sistema di CUT, perché altrimenti non sarebbe venuto. Se se ne è andato, mi dispiace. Mi scuso con tutti i lacchè e grandi ammiratori di Sgarbi. Spero che si traduca a questo punto in una dimissione formale.

PRESIDENTE. No no no, Consigliere Sestili, visto che fa spesso esibizione di arte oratoria, no, nell'usare i termini, visto che ne conosce tanti di più adeguati, li usi.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Il modo in cui l'ha detto conta più della parola che ha usato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Qui non siamo solo a sentire le voci. Vediamo tutto il resto.

Passiamo all'interrogazione successiva, sempre a firma di Partito Democratico, relativa ai display informativi nelle frazioni. La presenta il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente e buonasera a tutti. Volevo riportare un pochino di ordine in questa sala, perché sinceramente ultimamente questo Consiglio mi sembra un teatro. La gente che ci guarda fuori si aspetta altro. Comunque sia torno sul concreto e vado sulla mia interrogazione.

In data 21 novembre 2015 a Camassasette è stato impiantato il primo display informativo sulle attività che vengono svolte nella città. Questo nell'ottica di mettere il territorio al centro e per sviluppare, almeno credo che sia questa l'ottica, un legame di appartenenza tra le frazioni e la città.

Chiedo se con questo tipo di tecnologia si procederà anche nelle altre frazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola per la risposta al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente e buonasera a tutti, anche perché proprio prima non sono intervenuto. Rispetto a questo argomento, il display montato a Camassasette era oggetto di una prova, di una disponibilità di un'azienda a darlo ad uso gratuito per provare la funzionalità appunto del display stesso. Ma, visto che il sistema non è adeguato a quella che era l'esigenza secondo noi del territorio, di avere la possibilità di dare le informazioni direttamente via rete e non dover andare sul posto per cambiare il messaggio, stiamo lavorando e porteremo a brevissimo in Commissione la possibilità di mettere un altro tipo di prodotto, che chiaramente dovremmo necessariamente acquisire, come da programma per metterlo su tutte le frazioni.

Questo fa parte delle attività che vogliamo fare in ordine anche proprio al rendere edotti tutti di quello che succede in città, e quindi è un tema particolarmente importante, che non siamo riusciti a realizzare per ora completamente, come ha detto lei giustamente e come dice l'interrogazione, proprio perché si collega un po' anche a tutto il resto del sistema di illuminazione pubblica che vorremmo non fare errori e introdurre un sistema che sia compatibile con la smart city, con tutta una serie di questioni. Fa parte anche questo della cultura.

Il display potrebbe sembrare una cosa di informazione, L'informazione è cultura, e quindi i display ci permetteranno di divulgare la cultura, che non deve rimanere sicuramente dentro le mura di Urbino. e mi dispiace molto, lei Consigliere ha rilevato la non serenità all'interno di questo Consiglio. E' una cosa che rilevo anch'io, ma non perché non sono sereno, come diceva prima l'Assessore Sgarbi, perché sono nella

massima serenità, siccome nessuno ci ha ordinato e ci ha in qualche modo prescritto con il medico di fare gli amministratori, mi dispiace solo che il tentativo, non suo devo dire, ma di altri componenti del suo gruppo consiliare, è quello di fare danno alla città.

L'interesse che io ho nella città è solo uno, quello di mettere in modo l'economia e per la prima volta dopo anni, dopo decenni, a luglio a Urbino, che non c'era mai nessuno, a luglio è pieno di turisti. Io non lo so precisamente da cosa dipende, questa è una considerazione che ieri facevo con il Direttore Aufreiter, con il quale prima l'Assessore Sgarbi si è dimenticato di dire che la mostra verrà finanziata anche da risorse regionali che ha concesso, perché chiaramente il dilungamento è stato anche perché chiaramente, non essendoci le risorse, siamo riusciti ad ottenere un contributo di 50.000 euro dalla Regione per contribuire a questo progetto, che non è come dite voi annunciato ad agosto, ma diciamo che ad agosto sapevamo che la Regione ci aveva concesso questo contributo. Quindi io inviterei a smorzare i toni.

Probabilmente lunedì nomineremo i nuovi Assessori, ma io vorrei che Vittorio rimanesse nella nostra città perché città come Senigallia, come Osimo, governate dal centro sinistra, mi hanno detto "Non mandate via Vittorio da questa Regione, non mandatelo via da questa città".

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Mi permetta di utilizzare il mio tempo Voi invece state facendo il contrario e devo dire che, facendo questo fate danno secondo noi, come voi dite "fa danno se rimane qui", io dico fa danno se se ne va. Devo nominare l'Assessore. Se io lunedì avessi Marchionne come Assessore al bilancio, non mi importerebbe se viene una volta ogni due mesi, magari qualcun altro lavorerebbe per lui, ma la

considerazione che potrebbe fare lui all'interno di un'organizzazione e di un'Amministrazione, sicuramente solo l'idea, solo l'imput che potrebbe dare una persona di livello - io faccio impropriamente relazione a queste due persone - sicuramente fa quella differenza che purtroppo quello che diceva prima Vittorio, quando diceva che l'Assessore voltava le spalle al Palazzo Ducale, è un imput ben preciso, e di fatto era la realtà. Purtroppo diciamo che noi, secondo il nostro punto di vista, abbiamo bisogno assolutamente del suo contributo perché le cose che stiamo facendo, la mostra che abbiamo proposto, che verrà istituita probabilmente a fine settembre, no probabilmente, verrà istituita a fine settembre perché è tutto pronto, costerebbe normalmente 400.000 euro. Invece costerà 140.000 perché è curata e ideata da qualcuno, e probabilmente noi 400.000 euro non ce li potevamo permettere; la cifra che, insieme alla Galleria delle Marche e al Dottor Aufreiter è più accessibile e quindi possibile, quindi questa mostra sarà istituita e sono anche più contento perché noi in questa città abbiamo un periodo morto che è dicembre, gennaio e febbraio. La mostra verrà istituita a ottobre e rimarrà fino a fine febbraio, forse marzo: è il periodo dove Urbino soffre più di presenze.

Quindi io sono molto tranquillo e sereno; ho avuto conferma proprio ieri proprio da Aufreiter della grande presenza e l'aumento nonostante tutto quest'anno di turisti, quindi questo è l'obiettivo che noi vogliamo perseguire nel settore turismo e cultura, e stiamo lavorando per realizzare questo.

Tornando ai display, l'idea è quella di istituirli su tutte le frazioni e a breve spero che riusciremmo a mettere un prodotto che sia adeguato e idoneo, che possiamo mettere l'informazione direttamente dagli uffici senza dover andare in loco. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. La parola al Consigliere Calcagnini per la replica.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie per la parola. Io volevo dire che sono contenta se questi display vengono messi nelle frazioni, perché sicuramente è cultura, come dice lei, e probabilmente se l'Assessore Sgarbi si fosse fermato avrebbe magari confermato e mi faceva piacere se anche questa è cultura.

L'unica cosa però che voglio dire, Sindaco, il mio non è un attacco alla figura di Sgarbi. Io sono una comune mortale, non mi ci metto per niente con la sua cultura, proprio non mi ci voglio nemmeno misurare. Io mi sono messa sul clima che c'è in questi Consigli, a partire da quello quando abbiamo fatto la sfiducia, dove c'erano le fazioni, noi, voi, uno contro l'altro. Stasera vediamo lo show di Sgarbi. La gente ha dei problemi al di fuori di qui. Io, per arrivare in Urbino, non so quante buche devo prendere. Abbiamo dei problemi che sono veramente più seri di questi show che avvengono qui dentro. Io voglio venire in Consiglio Comunale e voglio stare serena; voglio parlare dei problemi delle persone, cercare delle soluzioni e il display sinceramente non è solamente un discorso culturale. E' anche cercare un legame fra le frazioni che sono veramente isolate, fuori dal mondo e con un sacco di problema.

A Sgarbi nessuno gli toglie i meriti, nessuno gli toglie le capacità, per carità, non mi ci voglio manco misurare, io non mi ci misuro proprio perché non avrei nemmeno... Era solo il clima che si respira qui dentro e lei Sindaco in questo deve fare qualcosa, cioè deve essere garante, e garantirci di lavorare bene.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Calcagnini. Passiamo all'ultima interrogazione, sempre a firma del Partito Democratico, relativa alla residenza per

anziani Montefeltro. La illustra il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato questa interrogazione sulla residenza per anziani Montefeltro perché ci è stata sollecitata.

Abbiamo visto che anche il nostro gruppo ha partecipato, è andato a fare una visita alla residenza; abbiamo notato le strutture comunque moderne, abbiamo trovato una struttura idonea per accogliere il tipo di persone che affluiscono alla residenza sanitaria, che comunque sono persone particolarmente non autosufficienti, che necessitano comunque di essere seguite nell'assolvimento dei loro bisogni fondamentali. In questo ci è stato segnalato che comunque il minutaggio che è stato fornito dalla Regione Marche non è sufficiente per assolvere ai bisogni di queste persone. Diciamo che la struttura sanitaria del RSA Montefeltro è una struttura extraospedaliera e quindi, come tutte le strutture extraospedaliere, hanno una media assistenza infermieristica e medica, però hanno un'alta assistenza tutelare e alberghiera, e per assolvere a questo tipo di assistenza chiaramente occorre personale, e il minutaggio ci è stato fatto presente da più parti, non è sufficiente ad assolvere e a rispondere in pieno ai bisogni delle persone.

Quindi noi con la nostra interrogazione vogliamo chiederle se dal tipo di convenzione che c'è tra Comune e residenza sanitaria, il Comune ha un bilancio in attivo su questo; se ci fosse un attivo, noi le chiediamo se può venire utilizzato per integrare con delle figure da parte del Comune il minutaggio che garantisce la cooperativa che gestisce la struttura; se comunque non c'è un attivo in questo senso, volevamo chiedere comunque se il Comune aveva pensato di poter fare fronte in a qualche modo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io approfitterei di questa interrogazione, se mi permette, se no farei una mozione d'ordine, proprio in relazione alle affermazioni che lei Consigliere ha fatto. Se volete, lo faccio qui senza dover riprendere la parola.

Lei invita alla moderazione. Mi dispiace dirlo, ma qui, tutto quello che è accaduto in queste due o tre sedute, non è che dipende dai gruppi consiliari di maggioranza. Dipende dal vostro gruppo consiliare. Allora mi dispiace, ma io non posso pensare che lei faccia delle accuse a me; gli insulti che ci sono stati rivolti a tutti, dall'Assessore Sgarbi a me, anche a chi è seduto in questo tavolo, che sono stati invitati ad andare via, qui è stato detto di tutto e di più. Mi dispiace, non possiamo accettare anche che lei mi dica, cioè io non è che la possa tacere, se lei vuole intervenire, interviene, dice quello che vuole. L'altra volta mi sono arrabbiato con Sestili perché ha detto delle cose che voleva imporre agli altri Consiglieri, che voi speravate chiaramente che noi andassimo a casa, e l'azione che è stata fatta questa sera è anche perché voi volete fare danno alla città. Siccome che questa Amministrazione sta facendo bene, qualcun ha detto "Bisogna alzare il livello". Il livello è molto alto, perché noi abbiamo un programma che stiamo rispettando. Qualcuno dice "Chiudiamo le buche". No, non è che chiudiamo le buche, noi facciamo le strade, noi mettiamo a posto il territorio, noi sistemiamo le cose fuori, al centro storico; nel centro storico per la prima volta si fanno le strade, si fanno le vie, si sta dando decoro alla città, si stanno facendo azioni sulla raccolta differenziata perché stiamo proponendo un progetto e stiamo facendo già in questi giorni i primi passi,

ma noi stiamo facendo bene, questo a voi dà fastidio.

Io lo capisco, perché questo vi vede sempre più allontanare la prospettiva di tornare a governare la città, ma io sono tranquillo e sereno, tant'è che ho detto al giornalista "Rivada a mangiare un altro gelato", come quando c'erano le elezioni, perché si capiva chiaramente che la gente voleva quello che ha fatto, la decisione che ha preso.

Io a fare il Sindaco, e chiudo, non ho niente da guadagnarci. L'ho fatto solo per il bene della città perché, se continuavo a fare quello che ho fatto, personalmente non io solo, io e la mia famiglia, i miei conoscenti, avrebbero avuto tutto da guadagnare; ma non poco, moltissimo, però credo che quello che ha detto prima l'Assessore Sgarbi, bisognava interrompere quel percorso che era ormai tracciato, cioè di inerzia assoluta, perché se no io non entravo neanche in politica, figuriamoci, o in Amministrazione.

Quindi noi stiamo facendo bene. Io spero che l'Assessore Sgarbi rimanga nell'Amministrazione Comunale. L'altra sera sono andato a Pisa a un suo evento, c'era il Sindaco di Tavullia con me, mi ha detto "Mi raccomando, questa è una persona che voi non potete perdere", non voi noi, ha detto "Bisogna che coinvolgiamo il territorio attorno alla visibilità che può dare", perché oggi è apparso un articolo nel giornale, che noi se vogliamo fare i demagoghi, lo possiamo fare, ma quello per noi vale più di qualsiasi cosa, non si sa quanto vale. Vale moltissimo, perché qui arriva gente.

Noi abbiamo bisogno di mettere in moto l'economia. Anche questo, non fatto appositamente, ma a noi serve. A noi non è che serve stare nell'anonimato. A noi serve dare visibilità alla città e, badate bene, in tutti i suoi passaggi, siccome Vittorio è una persona molto intelligente, fa i passaggi letterari adeguati; nel suo esporre non fa errori come voi gli imputate, perché se andiamo ad analizzare

bene, va al limite, ma sta dentro i limiti, e quindi io credo che noi abbiamo bisogno, se vogliamo bene alla città, di avere Sgarbi in Giunta. Qualcuno ha detto "Vuole fare i suoi interessi". Io veramente sono basito da queste affermazioni, come se Vittorio avesse bisogno di Urbino per avere il palcoscenico. E' grave quello che è stato detto. Passiamo oltre.

Io allora le chiedo Consigliere di parlare con il suo gruppo, perché qui la bagarre l'ha fatta tutta, stasera non c'è presente il 5 Stelle, neanche il 5 Stelle ha detto nulla. Ha fatto le sue considerazioni molto educatamente. Chi ha fatto bagarre in questo Consiglio è il Partito Democratico. Purtroppo non lei né il suo collega, però purtroppo devo dire che stasera Vittorio è stato molto educato, molto educato, perché se avesse letto gli interventi che avete fatto nei Consigli precedenti, avrebbe dovuto fare ben altro. Siccome è una persona intelligente educata e buona, l'ha rilevato il Sindaco Paolucci, ha detto "Sono rimasto sorpreso: siamo stati l'altra sera a parlare un'ora, non è la persona che potrebbe apparire", perché di fatto è così.

Scusate se ho preso un po' di tempo, avrei fatto una mozione d'ordine proprio in riferimento ai suoi solleciti, di riportare la serenità, perché comunque questa Amministrazione sta andando avanti, i Consiglieri sono decisi ad andare avanti, a fare bene e a governare bene la città. Non solo la città. C'è stata una Conferenza dei Sindaci in questa città sul tema della sanità, ed è stata una Conferenza che il Sindaco Gambini, dopo un anno di lavoro, ha portato tutti i Sindaci ad un tavolo a discutere e a dialogare. Cosa che non era mai accaduta prima.

Scusate l'intervento, ma è un aspetto molto importante questo qui, è un aspetto molto importante.

Tornando alla residenza Montefeltro, l'Assessore Guidi può intervenire, noi abbiamo chiesto di parlare

con i familiari. Ci è stato in qualche modo difficile reperire i nomi dei familiari, che abbiamo avuto solo due giorni fa, perché ovviamente noi vogliamo prima capire che cosa succede, perché noi siamo andati, abbiamo visto; l'anno scorso abbiamo integrato il personale, abbiamo fatto integrare una figura e mezzo di personale per migliorare quello che diceva lei e quello che è l'oggetto dell'interrogazione; abbiamo verificato che comunque ci sono delle incongruenze, ma ci devono venire da chi è l'utente, e l'utente è la persona che ancora l'Assessore Guidi sta lavorando per cercare di riunire tutti i familiari, per capire cosa è meglio migliorare.

In ordine alle risorse di quella struttura, le rette che pagano vanno alla cooperativa e noi percepiamo un affitto, e parte dell'affitto va a coprire il costo del finanziamento ovviamente, del mutuo. Parte rimangono nel bilancio corrente perché non è vincolato, come la vendita dei poderi che erano vincolati ex IRAB alla costruzione della Casa Albergo, i proventi dell'affitto non sono vincolati. Quindi chiaramente noi facciamo azioni nel sociale importanti, e quindi diciamo che stanno all'interno del bilancio i soldi.

In merito a quello che diceva, l'ultimo passaggio dove dice se è intenzione di questa Amministrazione cercare di integrare, laddove venisse l'esigenza, che probabilmente c'è, sicuramente non esiteremo a mettere più risorse se si rende possibile questo nel bilancio, perché non è che noi possiamo mettere risorse.

Io ho convocato, vi faccio un esempio, sul tema dei profughi, dove noi abbiamo 50 profughi nel nostro Comune, massima disponibilità, ma sul tema per esempio dei profughi minori abbiamo un problema. Noi abbiamo fatto una variazione di bilancio di 65.000 euro, che poi vedremo nelle poste di bilancio, e io ho convocato un'Assemblea dell'Ambito proprio perché, secondo la Prefettura, ci

dicono che i minori che vengono introdotti nella struttura a carico del Ministero e quindi attraverso la Prefettura, se risultano essere minorenni, vengono a carico del Comune. Questa è una cosa indegna. La Dottoressa Bramante mi ha fatto una relazione che ho distribuito ai Sindaci che dimostra che secondo le normative questo non è possibile e non è corretto, ma non c'è bisogno neanche di andare a vedere la normativa, perché io ho l'obbligo di custodire un minore abbandonato, e quindi metterlo in un struttura, ma se le persone sono a carico del Ministero, me le porta la Prefettura, non sono abbandonate. Sono a carico del Ministero.

Quindi io voglio andare in fondo a questa faccenda perché secondo me, e secondo quello che mi dicono anche i tecnici, non è possibile che tu Ministero mi porti i profughi qui, mi dici "Adesso è minorenne, è sotto tua tutela, me lo carichi nel Comune". Questo manda in fallimento i Comuni, perché se un Comune è piccolo e gli arrivano due o tre profughi minorenni, il bilancio va a farsi friggere. Quindi stiamo lavorando anche in questo senso.

E' stato molto apprezzato che ho convocato, perché un tema molto caldo, sul discorso degli immigrati saranno problemi seri, non quelli che abbiamo ora, ma saranno problemi seri, e noi abbiamo dato la nostra disponibilità giustamente, perché io credo che l'aiuto va dato a tutti assolutamente, però ci dovrà essere un modo giusto e adeguato di aiutare. Non può essere che io metto in difficoltà un territorio. Il tema del minoranza è un tema specifico ma a Borgo Pace, a Peglio, ci sono tanti immigrati che sono più ormai dei cittadini, quindi capite bene che quei territori subiscono e soffrono una mancanza di integrazione che non può essere.

Ritornando al tema e chiudendo, noi abbiamo assolutamente attenzione, l'Assessore Guidi che se ne sta

occupando, su anche mia indicazione, devo dire, ho chiesto di incontrare i familiari per capire come è possibile e se è possibile integrare il servizio con personale, ponendo la massima attenzione. Quindi lo stiamo facendo e non esiteremo, se ci sarà possibile, mettere risorse perché è un rispetto per le persone anziane a cui dobbiamo tutto, perché noi ai nostri anziani dobbiamo tutto, ci hanno lasciato questo patrimonio che noi viviamo. Io lo dico sempre: noi oggi viviamo come viviamo con questo benessere solo perché i nostri genitori, quindi le persone più anziane, hanno costruito questo paese. Noi abbiamo l'obbligo verso di loro, quindi con questo principio credo che noi dobbiamo porre la massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Calcagnini per la replica.

BRUNELLA CALCAGNINI. Ringrazio il Sindaco per la risposta. Volevo dire che sicuramente è così, che la civiltà di un paese si misura con l'attenzione che si mostra alle persone anziane, e quindi condivido con lei il suo pensiero finale.

Chiaramente sono già due anni che siete in Amministrazione, quindi magari questa cosa vi era già stata sollevata in precedenza; forse si poteva magari cercare di intervenire prima. Comunque c'è sempre tempo per fare tutto, quindi io mi auguro che, oltre ai familiari, magari siate disposti anche ad ascoltare gli operatori e ottenere dei suggerimenti in questo senso.

Io, facendo questo tipo di professione, e avendo lavorato in strutture simili, mi sento di dire che l'assistenza tutelare e domestico alberghiera è quella che dovrebbe essere potenziata sicuramente. Proprio vado sul concreto: nel momento delle cure igieniche alla persona, nel momento della somministrazione dei pasti. Poi è chiaro

che si può arricchire il tutto anche dal punto di vista dell'animazione e tutto il resto, però le funzioni di base, la dignità in quelle cose lì, lì sono la base di quello che diceva il Sindaco che vuole dare per le persone anziane.

Per quanto riguarda Sgarbi io chiudo. Io non ho niente contro Sgarbi, Sindaco. Io le chiedo solo, visto che lei comunque qui è Sindaco, di riportare questo Consiglio al suo ruolo e alla sua funzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini.

A questo punto abbiamo concluso il punto relativo alle interrogazioni e interpellanze, per cui passiamo alle delibere.

Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Modifica del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Questo punto lo illustro io. In seguito alle vicende che si sono succedute ultimamente, in particolare mi riferisco al cambio in alcuni gruppi consiliari, ovvero abbiamo assistito ultimamente alla scissione di un gruppo e al successivo problema della costituzione o della permanenza di quello che di quel gruppo residuava. Questo perché, in base al nostro Regolamento del Consiglio Comunale, che ricordo che è un Regolamento approvato diversi anni fa, nel 1999, non mi ricordo neanche più, dopo un lungo lavoro di confronto, in base al Regolamento in vigore e in base in particolare al comma 5 dell'articolo 10, che esplicita e norma quello che accade

all'interno dei gruppi consiliari nel corso del mandato amministrativo, io mi sarei trovata sostanzialmente a riconoscere la formazione del Gruppo Misto, perché due Consiglieri me ne avevano fatto richiesta; questo avrebbe comportato, in base a questo comma 5 dell'articolo 10, che tra poco vi leggo, l'automatico scioglimento del gruppo che precedentemente esisteva, e la confluenza automatica del Consigliere che faceva parte di quel gruppo nel Gruppo Misto, perché il comma 5 dell'articolo 10 recita "Qualora nel corso del mandato amministrativo i componenti di un gruppo si riducano ad un numero inferiore a due, il gruppo è considerato automaticamente sciolto e i Consiglieri che ne facevano parte, salvo che non abbiano aderito ad altro gruppo entro tre giorni dallo scioglimento, vengono iscritti al Gruppo Misto".

Il tentativo fatto dalla sottoscritta di far valere il comma 4 dell'articolo 10, ovvero di dare la possibilità al Consigliere rimasto di continuare a rappresentare la lista che lo aveva eletto, non è stato riconosciuto possibile, tecnicamente possibile, perché comunque quello che faceva fede era il comma 5 dell'articolo 10 e non il comma 4 dell'articolo 10, che normava la costituzione dei gruppi all'inizio e in fase di proclamazione.

Questo ha comportato a mio avviso una stortura, cioè io mi sarei trovata a dover non dare la possibilità ad un gruppo di avere un rappresentante in Consiglio Comunale, e quindi di vedere cancellata quella rappresentanza e quella possibilità di avere un proprio Capogruppo.

In virtù di questo, ancor prima che fosse formulata una richiesta formale da parte del Consigliere Magnanelli, mi sono interrogata con gli uffici sulla possibilità di correggere il comma 5 dell'articolo 10, e questo l'ho fatto perché, ripeto, mi sembrava che, non esplicitandolo direttamente nel Regolamento, non fosse corretto far sì che quello che era stato un mandato, un'espressione democratica

durante una tornata amministrativa, non avesse più una rappresentanza in Consiglio Comunale, e quindi abbiamo formulato una proposta, non portandola in Commissione non per sottrarla ad un dibattito, ad un confronto, né tanto meno per non dar voce all'opposizione, perché è vero che non ci sono state risposte formali o lettere formali, però c'è sempre stato un confronto, una proposta che potesse sostanzialmente risolvere questo equivoco ed esplicitare che un unico Consigliere rimasto a rappresentare un gruppo originario potesse mantenere le prerogative del gruppo ed essere Capogruppo di quello raggruppamento. Di qui la formulazione della proposta di delibera che avete avuto e che va a modificare appunto il comma 5 dell'articolo 10, così come ce l'avete nel documento e che recita "Quando un gruppo è costituito da due o più Consiglieri eletti nella stessa lista si riduce ad un solo componente durante la tornata amministrativa, il gruppo originario, ancorché costituito da un solo componente, mantiene tutte le prerogative del gruppo consiliare".

Alla Conferenza dei Capigruppo è stato fatto notare come questo potesse dar modo ad un proliferare di gruppi all'interno del Consiglio Comunale ed anche di Capigruppo, e quindi a una frammentazione di quelli che sono i gruppi consiliari all'interno del Consiglio, e con i Capigruppo presenti, mancava solo Emilia forti, abbiamo deciso di emendare questa proposta che avete in mano aggiungendo, dopo il punto finale, "purché collegato ad una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali. Negli altri casi il gruppo è considerato sciolto". Questo proprio per precisare che la possibilità di rimanere Capogruppo di un gruppo formato da un solo componente la si riconosce solo se il gruppo che si scioglie è quello che originariamente aveva preso parte alle elezioni amministrative e non a

un gruppo che si è formato successivamente durante la tornata amministrativa.

Quindi questo è il senso della proposta di delibera che avete ricevuto. Torno a precisare che non c'è stata nessuna volontà di escludere dal dibattito alcuno. Era solo perché, in base al Regolamento in vigore, sarei io in ritardo, avrei dovuto già prendere atto della richiesta formulata da due Consiglieri e avrei già dovuto procedere con lo scioglimento del gruppo CUT e l'assegnazione al gruppo misto anche del Consigliere rimasto, perché il comma 4 non mi consentiva di lasciare in vita il gruppo. Questo ci tenevo a precisare. Di qui la proposta ad oggi. E' anche vero che andando in Commissione ci sarebbero anche altri aspetti di questo Regolamento da valutare, da cambiare e da modificare, per cui avremmo prolungato probabilmente i tempi, non risolvendo il problema e la questione che veniva a crearsi.

Se poi ci sono chiarimenti ulteriori, non so se sono stata esauriente. A questo punto apro il dibattito.

L'emendamento che hai presentato lo devo illustrare io o lo illustri tu? Perché è stato presentato un emendamento alla proposta di delibera che vi è stata consegnata; è stato presentato un emendamento questa mattina ed è stata presentata anche una proposta di delibera, però la proposta di delibera ai sensi del Regolamento e ai sensi dell'articolo 48 "va inserita all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile convocata successivamente alla loro presentazione", quindi anche questo ritarderebbe sostanzialmente i termini per affrontare la questione e, se possibile, risolverla, per cui io sarei per non procedere con la proposta di delibera ma per valutare l'emendamento. Lo illustra? Prego Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. Volevo spendere due parole anch'io per la presenza di Vittorio Sgarbi quest'oggi. Volevo solamente difendere quella parte di cittadini che lavorano alla Festa del Duca che non è la sagra della porchetta, perché sarebbe come dire che Sgarbi è conosciuto perché dice capra e basta in giro a caso. Quindi va in difesa di chi lavora alla Festa del Duca, che sono cittadini di Urbino, e quindi non è la sagra della porchetta. E' una precisazione. Dopo questo mi dispiace che se ne è andato senza sentire nessuna replica, ma è così. Va bene.

Ritornando al punto all'ordine del giorno, all'emendamento che abbiamo fatto come gruppo, diciamo che dopo la riunione dei Capigruppo si era trovato una sorta di intesa, cioè l'idea è la stessa, però quello che è diverso è che noi, quello che vorremmo cambiare, o comunque integrare, o comunque modificare, è il comma 4 invece che il comma 5. Nella nostra proposta di emendamento c'è scritto questo perché secondo noi è più corretto. Abbiamo ricevuto il parere positivo del Segretario, e quindi non vedo perché non debba essere accolta. Tutto qua.

Quindi io sono per discuterla e, se qualcuno vuol dire qualcosa sull'emendamento, che non è chiaro o che vedo precisare, apriamo il dibattito apposta, però mi sembra abbastanza chiaro. E' un'integrazione che tutela me in primis ma anche altre situazioni che si possono realizzare in altre Amministrazioni, quindi nel futuro.

Visto che è un Regolamento, va scelto tutti insieme, e per noi questa è la forma più giusta. Magari loro trovano una forma più giusta cambiando il comma 5. Qui è dove si sofferma il dibattito. Io penso che la nostra abbia avuto un parere positivo, quindi penso che sia giusto votarla. Votiamo l'emendamento, è abbastanza chiaro.

Se volete ve lo leggo, cambia poco. Quello che vogliamo modificare è nel comma 4 che resterebbe così come è fino a "proclamato eletto in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali o quando, nel corso del mandato amministrativo, il gruppo originariamente costituito da almeno due Consiglieri eletti in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali si riduca a un solo componente", bisognerebbe aggiungere quello e lasciare invariato l'altro, ed eventualmente nel 5 fare una piccola premessa con scritto "fatte salve le ipotesi di cui parla il precedente comma 4", e in tutti gli altri casi riprende il comma 5. Quindi mi sembra abbastanza lineare come discorso. Dopo sono interpretazioni, però il parere è positivo, quindi possiamo farlo se sono tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io credo che è stata proposta questa modifica per venire incontro a quella che era l'esigenza che, come ha detto già la Presidente e senza ripetersi, chiaramente poneva nelle condizioni, con il Regolamento in vigore, chi rimane - il Consigliere Magnanelli - di non rimanere nella propria lista e quindi c'è stata subito, come ha detto la Presidente, ma anche credo da parte di chi è uscito dal gruppo o comunque ha espresso la volontà di uscire dal gruppo per le note vicende, una disponibilità di tutti di andare incontro a questa esigenza.

Io ritengo che l'efficacia della sostanza non cambia, cioè non mi pare che ci siano, con questo emendamento, delle modifiche sostanziali. E' chiaro che io dico "Lo possiamo votare" perché non è che ci cambia la vita, però nell'emendamento è stato detto che la Presidente - e questo a me sinceramente è dispiaciuto un po' - nella volontà e nella

disponibilità di capire che era giusto da un punto di vista formale o comunque anche di opportunità, che lei mantenesse il nome della sua lista.

E' chiaro che io dico normalmente il Regolamento si modifica in un momento dove non ci sono queste situazioni, sarebbe più corretto, però se tutti siamo d'accordo nella volontà della Presidente, ma di tutti quanti, anche della maggioranza, di dare questa possibilità che si potrebbe verificare anche un'altra volta, si faceva l'esempio magari dove ci sono due Consiglieri, due Consiglieri si potrebbero trovare in dissenso, faccio un esempio non perché ci sia questa possibilità, il gruppo di Forza Urbino, magari uno non si riconosce più, c'è la possibilità di mantenere. Quindi in quest'ottica la Presidente è andata a proporre questa cosa, che mi sembrava solo positiva per chi doveva subire se no l'imposizione di uscire da quel gruppo e non vedere più rappresentato in Consiglio Comunale il nome di CUT Liberi Tutti.

A questa disponibilità non è stato risposto proprio bene perché dice "l'arroganza della Presidente". La Presidente ha dialogato con tutti, compreso con voi, di dire "andiamo in questa direzione". Io dico è giusto farlo perché ritengo che sia opportuno. Questo emendamento che lei propone non modifica la sostanza; è solo per dire che l'avete chiesto voi. Io non vorrei che ci fossero speculazioni perché giustamente anche i Consiglieri che avevano diritto di mantenere il nome di CUT erano i Consiglieri Sirotti e Vetri, perché questo prevedeva il Regolamento purtroppo. E' capitato per caso. Loro hanno dato la piena disponibilità a uscire per dare a lei la possibilità di mantenere il nome, per la scelta che non riguarda questo Consiglio però, è importante, perché un conto sono le liste e un conto è il gruppo consiliare: il gruppo è quello che conta; le liste, la mia lista adesso c'è Paganelli, la Capogruppo Raffaella Vittoria, Rossi, sono loro che

contano. Tutto il resto è poesia, perché purtroppo è così, la realtà è questa. Io ieri sera nella riunione di maggioranza, vi dico molto onestamente, ho fatto l'esempio di Cioppi: per me Cioppi non conta niente, ma non perché non conta niente, però quelli che sono importanti sono chi sono stati eletti dai cittadini e che hanno avuto il voto personale per dire "Vai ad amministrare la città". Come il Sindaco Gambini ha avuto, l'ho detto l'altra volta, il voto sulla croce, hanno messo la croce sopra il nome di Gambini e l'hanno messa sopra al nome di Paganelli o di Sestili. Questo è importante. Ho fatto l'esempio, Cioppi conta molto, però formalmente per la città è un mero esecutore, ma la politica dice che i veri rappresentanti sono i Consiglieri comunali. Tutto il resto è contorno, è sostanza nella fattispecie, però quello che noi dobbiamo guardare è la consistenza del Consiglio Comunale.

Quindi c'è la volontà assoluta di tutti credo, di tutti, non è che c'è qualcuno che ha eccepito qualcosa rispetto a dare questa possibilità. Se mettiamo semplicemente le parole, modifichiamo l'articolo 4 e l'articolo 5 perché entrambi mi pare, adesso io l'ho letto molto velocemente, dicono una cosa diversa da quella che vogliamo fare attualmente, quindi vanno modificati. Bastava modificare l'articolo 10, comma 5, perché dice "durante la legislatura", e il 4 invece parla di quando si costituiscono le liste, quindi all'inizio della legislatura. E' ben chiaro.

Infatti mi è dispiaciuto anche che è stato messo in dubbio il parere del Segretario e di Colonnelli che hanno dato un'interpretazione, che alla fine è risultato essere quella giusta. Torniamo anche ad altri temi quando si accusa, e mi dispiace questo fatto, però alla fine la volontà è quella di andare nella direzione giusta.

Quindi per me, io non so i Consiglieri se vogliono intervenire, se hanno qualcosa da dire, però credo che

vada accettato per riportare la serenità di cui parlavamo prima e parlare di sostanza e non di forma, ma guardare veramente di andare avanti e di fare le cose, credo che sia opportuno che si abbassino i toni e quindi si vada nella direzione dove vi pare, dalle parole anche della Consigliere Calcagnini si debba ritornare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. Prima di parlare del punto all'ordine del giorno volevo un attimo dire un'altra cosa a seguito di quello che è stato detto durante le interrogazioni, quindi mi permetto di dire che parla uno dei due transfughi, uno dei due lacchè, come ha detto Sestili, e devo dirle che questo le fa molto onore. Forse devo anche ricordarle che forse nel suo vocabolario il termine "responsabilità", devo di nuovo constatare che questo termine non fa parte del suo vocabolario, e devo anche dedurre, e ho di nuovo la conferma, che invece la politica che è portata avanti è quella del "tanto peggio, tanto meglio".

Questo lo dico anche perché non le fa onore quello che dice anche perché mi sento di dirle anche in questa sede che lei in questo caso non rappresenta nemmeno tutti quelli che l'hanno votata. Questo glielo dico perché alcuni elettori del PD mi hanno fermato, e sono diversi, dicendo "Guarda, hai fatto bene", e io devo invece capire proprio che quei cittadini sono veramente cittadini che hanno a cuore la città perché ripeto, e non voglio tornarci, però lei ci torna sempre e non manca mai di alimentare la polemica, glielo voglio ricordare perché questa è la scelta che abbiamo ritenuto giusto di fare in questo momento per il bene della città. Se ne deve fare una ragione. Mettiamoci un punto e andiamo avanti, e non ritorniamoci tutte le volte, perché se no io

di nuovo le ripeto questo concetto, fino a quando spero lo capirà.

Questo per quello che riguarda la discussione che è avvenuta precedentemente.

Invece per quello che riguarda il punto all'ordine del giorno, come diceva anche il Sindaco, la volontà nostra in primis mia e della collega Vetri, ma poi di tutta la maggioranza, è quella proprio di fare in modo che il Consigliere Magnanelli, che è stato eletto nella lista CUT, rimanga in questo Consiglio Comunale con il gruppo consiliare con quella denominazione. Questa è una volontà di tutta la maggioranza di questo Consiglio Comunale. Questo lo voglio ripetere perché, in occasione della mozione di sfiducia al Sindaco, avevamo dichiarato di istituire il Gruppo Misto. E' quello che vorremmo fare, però ad oggi non l'abbiamo ancora fatto proprio perché vogliamo che il gruppo CUT rimanga in Consiglio Comunale, perché sappiamo benissimo il consenso che ha avuto durante le elezioni ed è giusto che questo avvenga. E con il Regolamento a oggi in essere, se noi oggi presentassimo la richiesta di costituzione del Gruppo Misto, purtroppo questo non sarebbe possibile farlo, e questo ci dispiacerebbe molto.

Quindi io, a seguito della proposta di delibera che ci è arrivata, dove veniva richiesta la modifica del comma 5, invece la proposta di emendamento che è pervenuta, dove ci viene indicato anche credo un parere di regolarità tecnica, io vorrei innanzitutto avere il supporto del Segretario perché non so se magari è opportuno - faccio una riflessione a voce alta - è opportuno rimandare magari al prossimo Consiglio Comunale, che è a pochi giorni, magari facendo un passaggio in Commissione se fosse opportuno perché, dato noi oggi qui ci troviamo a discutere un emendamento che va a modificare in modo importante la proposta di delibera che ci è pervenuta,

dato che lì si parlava solo del comma 5, oggi parliamo anche del comma 4.

Questa è una riflessione che faccio a voce alta e vorrei capire, eventualmente ci potremmo anche fermare qualche secondo, un minuto se vogliamo per valutare meglio la situazione, però sia chiaro che la volontà di tutta la maggioranza è quella di fare in modo che il gruppo CUT rimanga all'interno di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Io all'11 ho Calcagnini.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Perché è slittato, scusate. Consigliere Scaramucci, prego. Devo riaggiornare l'elenco mio.

FEDERICO SCARAMUCCI. Grazie. L'opposizione aumenta, attenzione, ci spostano di tavolo. Fra un po' andiamo a via finire nel pubblico, fuori dalla porta. Anche dalla minoranza siamo fuori. Almeno abbiamo più tempo, Sindaco, per occuparci delle aziende.

Ho partecipato alla riunione dei Capigruppo, perché il Capogruppo Sestili non poteva, quindi abbiamo parlato molto di questo argomento. Noi abbiamo sostanzialmente detto quello che poi adesso ha detto anche Sirotti, che siamo d'accordo sul fatto di poter fare forse un passaggio in Commissione per approfondire meglio l'argomento perché ci sembra un po' delicato, anche perché non riguarda solo una cosa che può accadere adesso, ma potrà accadere magari anche in futuro, e quindi forse varrebbe la pena non agire con la fretta perché ci sono visioni diverse e visioni simili comunque anche nei vari gruppi, e

quindi forse sarebbe meglio un passaggio nella Commissione Consiliare se c'è tempo, fermo restando che, come abbiamo detto anche nella riunione dei Capigruppo, noi pensiamo e siamo consapevoli che i tempi sono naturalmente cambiati rispetto al passato e quindi i gruppi sono molto più numerosi e frammentati anche nei Consigli Comunali non eccessivamente grandi come quello di Urbino, perché comunque in passato magari c'erano meno gruppi perché i movimenti, o i gruppi, o i partiti, erano più numerosi, cioè i componenti dei gruppi e dei partiti erano più numerosi; oggi con l'avvento delle liste civiche chiaramente si sono moltiplicate le possibilità anche poi dopo di essere eletti in Consiglio Comunale, quindi di conseguenza c'è una maggiore frammentazione. Questo noi non lo riteniamo sostanzialmente positivo, cioè io ritengo positivo il fatto che ci sia dibattito e confronto, ma il fatto che comunque ci sia un'eccessiva frammentazione nel Consiglio Comunale noi non lo riteniamo così positivo. Questo perché poi non consente una conduzione anche del lavoro consiliare fluido e lineare, perché ci saranno sempre dei distinguo, "sono d'accordo su questo ma non lo sono su quello", quindi è chiaro che anche la tenuta di una maggioranza è sicuramente più complicata, e lo vediamo in questi due anni, cioè l'abbiamo visto.

La grande frammentazione della coalizione "Adesso governiamoci", ha portato anche la fuoriuscita prima da un assessore, adesso non ripetiamo tutto il tram tram perché l'abbiamo già detto dieci volte, però comunque questo dipende anche dal fatto che, essendoci più gruppi che hanno composto una coalizione, questa cosa composta frammentazione sia in Consiglio Comunale, ma poi anche nella linea politica, perché chiaramente dei gruppi che costituivano "Adesso governiamoci" sostanzialmente adesso è rimasto solo

“Liberi per Cambiare”, e ci credo che Cioppi è importante. Non sono d'accordo con il Sindaco che dice che Cioppi non è importante. Insieme a Guidi sono gli unici due Assessori rimasti, quindi per forza è importante, anche perché non si sa Sgarbi dove è andato a finire: è uscito, è partito, non si sa bene dove è andato.

Questo per dire che comunque non siamo molto favorevoli ad una frammentazione dei gruppi consiliari, e quindi di conseguenza preferiremmo una maggiore coesione anche nei gruppi perché questo favorirebbe anche una maggiore capacità di governo e di stabilità di governo. Questa è evidente a tutti noi oggi, questa grande difficoltà per il Sindaco Gambini di tenere insieme le anime, le persone, a volte non si riesce ad andare d'accordo e qualcuno viene cacciato, quindi comunque questa è una conseguenza della grande frammentazione della coalizione “Adesso governiamoci”.

Non voglio dire con questo che nel Partito Democratico o in altri gruppi, adesso il Partito Democratico in questo caso è quello più numeroso, che tutti la pensiamo nello stesso modo. Ovviamente abbiamo anche noi le nostre sensibilità, però è chiaro che cerchiamo di trovare una sintesi nel complesso dell'attività che viene fatta in Consiglio Comunale e a livello politico cittadino.

Detto questo, noi pensiamo che la situazione che è occorsa, è occorsa perché sostanzialmente il Vice Sindaco Crespini è stato allontanato dalla Giunta, non è che ci troviamo a discutere di una modifica del Regolamento perché in qualche modo qualche Consigliere o la Giunta ha proposto di modificare il Regolamento. Ci troviamo di fronte a una modifica del Regolamento perché è venuta la necessità, in seguito ad una fuoriuscita, del Vice Sindaco Crespini e di conseguenza anche del Consigliere Magnanelli da parte della maggioranza, e quindi di conseguenza, come abbiamo detto anche nella riunione

dei Capigruppo, pensiamo che si debba rispettare anche l'indicazione che deriva dal Consigliere Magnanelli, che è praticamente quello che è chiamato in causa su questo caso di modifica del Regolamento, perché è per questo motivo che siamo qua a discutere di questa modifica, non per altri motivi.

Pertanto se il gruppo di CUT, rappresentato dal Consigliere Magnanelli, ritiene opportuno fare questa modifica, noi rispettiamo la volontà del gruppo di CUT di fare questa modifica.

Mi permetto una battuta anch'io come ha fatto anche il Consigliere Sirotti rispetto a delle situazioni precedenti, a delle discussioni precedenti. Noi non siamo qui a segnalare il fatto che comunque c'è una difficoltà di rapporti e di conseguenza ci sono stati due Consiglieri che hanno comunque salvato la maggioranza perché ciò è falso. Ciò è vero, è la verità, e il fatto che il collega Sirotti debba ogni volta giustificare questa scelta, dal nostro punto di vista rappresenta una debolezza e non una forza, perché personalmente ritengo che se avessi sostenuto il Sindaco Gambini, e le ragioni ci possono essere, sono rispettabili e legittime, non mi sarei mai giustificato con nessuno, anche perché fondamentalmente la giustificazione del sostegno alla maggioranza e al Sindaco Gambini è data dal fatto stesso di farlo, cioè non è un discorso “siccome noi siamo responsabili e quindi voi siete irresponsabili”, perché il discorso è “Sirotti e Vetri sono responsabili; tutti gli altri sono irresponsabili”. Invece noi sosteniamo che, e poi concludo, è un discorso inutile, così come è inutile, sono d'accordo con la mia collega Calcagnini, continuare ogni volta questa discussione su Sgarbi, che si vede palesemente non essere interessato più alla nostra città, altrimenti non veniva qui, stava cinque minuti, ascoltava la nostra interrogazione e, nel momento in cui gli facciamo una domanda, lui si arrabbia e va via. Ma che

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

modo è? Tante volte al sindaco Gambini verrebbe voglia - immagino - di andare via, però sta qua. Allora a questo punto io rispetto più il Sindaco Gambini che sta qua, ascolta, sente le critiche e risponde alle critiche in maniera assolutamente normale, perché è così che si sta in un Consiglio Comunale, e ha ragione la consigliera Calcagnini quando chiede che sia il Sindaco a dover tutelare, siccome il Presidente del Consiglio Comunale noi non riteniamo che tuteli questa cosa, e dopo ne parleremo anche nell'ordine del giorno, a questo punto sia il Sindaco, visto che comunque è un tuttofare, a salvaguardare anche la correttezza dei rapporti in Consiglio Comunale, perché non è giusto che se qualcuno dice qualcosa, e l'Assessore Sgarbi non è d'accordo, prende e va via. Ma che roba è? Uno può dire qualsiasi cosa. Tante volte magari...

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Non c'entra niente perché la situazione è diversa, la situazione è diversa.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Quindi Sindaco, io la invito a essere tutela dei rapporti in Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

FEDERICO SCARAMUCCI. Posso finire? Visto che lei è andato fuori tema tante volte. La invito a essere tutela dei rapporti in Consiglio Comunale. Quindi, proprio in virtù del fatto che lei debba essere tutela dei rapporti in Consiglio Comunale, su questo punto sarebbe meglio secondo noi organizzare una Commissione in cui poter approfondire l'argomento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Sul tema in discussione io trovo che questo è un punto che non serviva perché il Regolamento comunale, per come la vedo io e per come mi è stato spiegato, già prevedeva la fattispecie.

PRESIDENTE. No.

PIERO SESTILI. Secondo me e secondo persone che mi hanno dato questa spiegazione...

PRESIDENTE. Dato che l'emendamento proposto lo corregge.

PIERO SESTILI. Ho capito, però io posso dire quello che penso e quello che mi è stato riportato da persone autorevoli? Perché, come in tutte le questioni difficili purtroppo, prima di arrivare alla verità è necessario un approfondimento e un confronto tra più parti esperte, perché non c'è una verità semplice. E' un processo che richiede del tempo.

Ora io so che alcune persone esperte di legge, quale io non sono, sostengono che già la fattispecie è compresa nell'articolo 4. Io leggendolo, nella mia ignoranza sono comunque arrivato a quella conclusione. Pertanto la mia posizione rispetto all'oggetto della discussione, e mi dispiace non essere d'accordo con le valutazioni formulate dal Segretario Comunale, mi portano a dire "Bene, andiamo in Commissione"; sono d'accordo con quanto suggeriva prima la collega Calcagnini e il collega Scaramucci di saltare questa fase di voto inutile e andare a dirimere la questione nella sede che è quella deputata a risolvere questi lodi, vale a dire la Commissione degli Affari Istituzionali. Perché al momento non c'è fretta, cioè secondo me se loro due costituiscono il

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

Gruppo Misto, il gruppo CUT resta, non è che deve essere sciolto d'ufficio. Se voi interpretate così il Regolamento, secondo me fate un abuso che è oggetto di ricorso.

Nel contempo noi potremmo tranquillamente prenderci tempo in deroghe e Regolamenti e fare una riunione e un passaggio in Commissione. Per altro i Regolamenti mi sembra di ricordare che nella prima seduta utile di Consiglio Comunale il Sindaco è chiamato a nominare gli Assessori o a dare le deleghe. Mi sembra che questa sia la seconda seduta utile dove andiamo in deroga a un obbligo sancito dal Regolamento, a meno che il Sindaco decida di tenere una Giunta a quattro. Le ha già date le deleghe? Le ha già assegnate? Le deleghe sono state assegnate? E' stata formalizzata l'acquisizione delle deleghe vacanti o no?

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Allora oggi andava fatta secondo me, anche mantenendo una Giunta a quattro, forse a tre.

Detto questo, andiamo in deroga a dei Regolamenti e nessuno sta lì con il fucile puntato a dire "Oggi tu devi fare questo e devi fare quello". Quindi secondo me sarebbe utile un passaggio in Commissione. Per il resto non sono d'accordo sulla formulazione di questa modifica al Regolamento. Per altro andiamo a modificare un Regolamento sensibile come quello del Consiglio Comunale, e quindi credo che sia meritevole di approfondimenti e del tempo. Il Consiglio potrebbe solennemente prendere un impegno che per un'altra seduta congela questa posizione, dopo quella del 2 che è d'urgenza, per riaprirla con competenza e maggior approfondimento ad esempio a fine agosto, alla ripresa dei lavori consiliari.

Detto questo, finisco, ma molto brevemente voglio dire al Consigliere

Sirotti due cose. La prima è che io non vedo perché ti sei sia sentito chiamato in causa quando io ho parlato dei lacchè di Sgarbi. Non intendevo minimamente riferirmi a nessuno del Consiglio Comunale. Quindi non vedo perché ti sia sentito nuovamente offeso dalle mie parole. Non ho assolutamente voluto investire...

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Cosa ho detto? Non me lo ricordo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Se ho detto qualcosa, mi sono sbagliato. Chiedo scusa allora che rimane a verbale, ma non volevo intendere quello, perché quando si parla, si accavallano le parole, allora ha fatto bene a dirlo. Io non avevo nessuna intenzione di dare quella qualifica a nessuno dei Consiglieri. Mi riferivo a un atteggiamento che vedo in persone al di fuori del Consiglio, ma è inutile che stia a dare delle accuse sciocche.

Per quello che riguarda la richiesta del Sindaco di normalizzare i rapporti all'interno del Consiglio Comunale, io faccio presente una cosa, che il Consigliere comunale ha il diritto di intervenire ed esprimere le proprie idee nei limiti della decenza e nei limiti dei tempi che gli sono consentiti.

Io, appena il Presidente mi ha segnalato che stavo andando oltre i limiti, ho cessato e ho chiuso il mio intervento, che non era offensivo, come ho detto in premessa, questo me lo ricordo, nei confronti della persona di Vittorio Sgarbi, ma nei confronti dell'Assessore, e non era offensivo, perché in politica non si fanno delle offese. Si fanno le critiche, che è diverso. In politica non ci sono i nemici, ci sono gli avversari. Il Sindaco Gambini non è un mio nemico, è un mio avversario

politico. Quindi questo salvaguarda i rapporti personali.

Detto questo, il mio intervento era politicamente corretto, non era politicamente scorretto. Io trovo che non sia stato istituzionale, e l'ho detto, l'atteggiamento dell'Assessore che ha preso andandosene e urlando, ed è diverso l'atteggiamento non istituzionale di un Assessore che viene scarsissimamente rispetto a quello di un Consigliere o di un gruppo di Consiglieri che sono fermamente e stabilmente presenti a tutti i Consigli Comunale e una volta per contrasto politico non partecipano al lavoro e se ne vanno, una o due volte è successo. E' ben diverso, se vogliamo fare un'analisi della situazione.

Quindi io chiedo scusa se mi sono espresso male perché non era nelle mie intenzioni, numero uno; numero due, poi io espongo le mie idee, non è che ogni volta devo andare a sapere cosa pensano tutti gli elettori del PD perché, viva Dio, ancora sono parecchi, quindi sapere tutti cosa pensano. Se qualcuno pensa legittimamente che avete fatto bene, ci sono sempre due popoli anche all'interno di un piccolo popolo come il nostro. Dopodiché ci sono anche altri che dicono il contrario. Quindi io esprimo il mio parere nella legittimità delle cose. Voglio rimarcare il diritto di esprimere le proprie idee, sempre che non vadano a ledere la dignità delle persone, cosa che credo di non aver fatto. Poi se i toni si alzano, qualcuno alza la voce o si arrabbia, andate a vedere quello che succede in Parlamento quotidianamente, mi sembra che nel luogo dove si esercita la democrazia, le parole grosse volano spesso. Quindi non meravigliamoci se anche in Consiglio Comunale, che è un organo non sempre deliberativo, per altro succedono queste cose. Per me è la normalità del dibattito politico. Chiedere che tutto si appiattisca nel non affrontare i temi secondo me è contrario allo spirito che anima un Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Per tornare all'argomento della deliberazione, prima il Consigliere Sirotti ha chiesto in cosa consisteva il parere di regolarità che io ho espresso sull'emendamento che ha presentato il Consigliere Magnanelli. Il parere di regolarità tecnica si esprime sulla legittimità del testo proposto, ma non nel merito, cioè non esprime nessun giudizio sul merito, così come non è stato espresso sulla proposta di deliberazione: anche lì c'è un mio parere, è un parere favorevole, uguale e identico a quello di Magnanelli, perché si esprime solo sulla regolarità, cioè sul fatto che quel testo proposto non è in contrasto con una legge, con un provvedimento, un qualche cosa che abbia carattere superiore.

Tutto il discorso dei gruppi consiliari, da Statuto comunale è demandato al Regolamento del Consiglio Comunale naturalmente. Il Consiglio Comunale è lui stesso che si approva il Regolamento, quindi non è in contrasto il testo di Magnanelli con nessun'altra norma.

Per quanto riguarda invece quello che diceva adesso Sestili, innanzitutto l'ufficio non ha fatto nessuna interpretazione dell'articolo 10, comma 4 e comma 5; ha letto il comma 4 e il comma 5, che è stato fatto tanti anni fa, e da una lettura del testo letterale - noi non facciamo interpretazioni, lo leggiamo e basta, le interpretazioni le fa qualcun altro - leggendo il testo secondo noi c'è un contrasto con la situazione che si è venuta a creare in questo Consiglio Comunale, con il gruppo CUT Liberi Tutti.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Io chiederei una sospensione e

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

magari una riunione di noi Capigruppo, mettendo anche Magnanelli, adesso non so questo se è possibile, perché lui sarà il Capogruppo di questo Gruppo Misto, non ho capito ancora anche questa cosa, perché è tutto poco chiaro, cioè la regola non l'ho ben capita se lui è un Capogruppo. Lui è il suo Capogruppo?

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Non è chiara questa cosa, per cui chiedo magari di fare un'eccezione e che ci sia anche lui, perché comunque alla Capigruppo avevamo parlato di questa delibera e si era fatta una modifica di delibera sul comma 5 dell'articolo 10. Adesso questa nuova proposta, io non sono una persona che si intende, però devo andarla poi a votare, e qui parliamo del comma 4. Quindi credo che sia opportuno un attimo fermarci.

Intervento fuori microfono non udibile.

RAFFAELLA VITTORIA. Sì sì, ma c'ero anch'io.

PRESIDENTE. Non parlate tra di voi per favore, non risulta a verbale.

RAFFAELLA VITTORIA. quindi chiedo una sospensione e una riunione dei Capigruppo, compreso il Consigliere Magnanelli. Grazie.

PRESIDENTE. Preso atto della proposta, sospendiamo la seduta per cinque minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 18.30.

La seduta viene ripresa alle ore 18.50.

PRESIDENTE. Devo riprocedere con l'appello. Sono presenti gli stessi Consiglieri. Abbiamo il numero legale.

La riunione dei Capigruppo si è conclusa, se ho capito bene, con la formulazione di un emendamento condiviso. Chi lo illustra? Consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Grazie Presidente. A seguito della riunione dei Capigruppo, propongo questo emendamento firmato da tutti i Capigruppo presenti oggi in Consiglio Comunale, di emendare la proposta di deliberazione n. 67 del 21 luglio come segue: sopprimere le modifiche proposte al comma 5 dell'articolo 10; di modificare il comma 4 dell'articolo 10 come segue, aggiungendo dopo le parole "La costituzione di gruppi formati da un solo Consigliere è consentita soltanto nel caso di un Consigliere proclamato eletto in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali", con le seguenti parole "o quando, nel corso del mandato amministrativo, il gruppo originariamente costituito da almeno due Consiglieri eletti in una lista che abbia partecipato con proprio contrassegno alle elezioni comunali, si riduca ad un solo componente"; di modificare il comma 5 dell'articolo 10 come segue, aggiungendo all'inizio del comma 5 le seguenti parole "Fatte salve le ipotesi di cui al precedente comma 4, in tutti gli altri casi, qualora...". Grazie.

PRESIDENTE. Non ho interventi e, se ho capito, è condiviso e sottoscritto da tutti i Capigruppo. Quindi pongo in votazione l'emendamento così come è stato adesso eletto.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo la delibera così come cambiata dall'emendamento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifica della Commissione Elettorale Comunale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Modifica della Commissione Elettorale Comunale.

Sempre a seguito del cambio dei rapporti di maggioranza all'interno del Consiglio Comunale. Prego al tecnico di distribuire le schede, perché la votazione in questo caso avviene con scheda e per voto esplicitamente scritto.

Sono distribuite due schede, perché votiamo sia i componenti effettivi, sia i componenti supplenti della Commissione Elettorale. Ogni Consigliere può indicare un solo nominativo, quindi si può scrivere un nominativo soltanto nella scheda. La prima votazione che effettuiamo è sul componente effettivo, quindi la scheda su cui scrivere è quella che riporta la dicitura "elezione dei Consiglieri componenti effettivi della Commissione Elettorale Comunale".

Si procede a votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Ci sono 12 schede. I votanti erano 12, perché il Sindaco per legge non vota.

Hanno riportato: voti 3 Fedrigucci; voti 4 Rossi Nicola; voti 4 Foschi; voti 1 Magnanelli. Pertanto i componenti effettivi risultano Rossi, Foschi e Fedrigucci.

PRESIDENTE. Adesso procediamo con la votazione dei componenti supplenti.

Si procede a votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. 12 votanti: 4 voti Scalbi; 4 voti Vetri; 4 voti Magnanelli. Quindi sono i tre componenti supplenti della Commissione.

Modifica composizione delle Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifica composizione delle Commissioni Consiliari Permanenti e nomina componenti.

Questo punto è stato inserito all'ordine del giorno perché, sempre in conseguenza dei cambi di equilibri all'interno del Consiglio Comunale tra maggioranza e opposizione, abbiamo ritenuto opportuno di riportare le Commissioni, sia per variarne il numero ed i rapporti fra maggioranza e opposizione, perché sebbene non ci fosse un richiamo specifico, e sebbene nel passato i rapporti fossero sempre gli stessi, a prescindere dalla consistenza numerica della maggioranza e dell'opposizione, abbiamo ritenuto di adeguare le rappresentanze in Commissione proporzionalmente ai rapporti del Consiglio Comunale, per cui le Commissioni invece di essere composte da 6 componenti, 4 di maggioranza e 2 di opposizione, le portiamo a 7 componenti, 4 di maggioranza e 3 di opposizione. Si riteneva pertanto necessario riportare le Commissioni in Consiglio per sostanzialmente ricostituirle.

Avevo chiesto di indicarmi i componenti al fine di evitare la votazione lunga per schede per ogni Commissione, e procedere così come avevamo fatto inizialmente con una votazione unica, che vedesse esplicitati tutti i componenti. Non

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

so se da parte dell'opposizione ho la proposta.

Prego Consigliere Scaramucci.

FEDERICO SCARAMUCCI.
Sostanzialmente per quanto ci riguarda abbiamo parlato con il Consigliere Magnanelli, che è disponibile ad entrare come terzo componente di opposizione nelle sei Commissioni, e quindi non cambia nulla, se non l'inserimento del Consigliere Magnanelli in tutte le Commissioni come terzo componente di minoranza.

I nomi rimangono gli stessi, se volete li dico.

PRESIDENTE. Se vuole li leggo io, come risulterebbero formulate le Commissioni, se vi corrisponde o meno.

FEDERICO SCARAMUCCI. Perfetto, sì.

PRESIDENTE. Commissione Consiliare Lavori Pubblici, Urbanistica e Ambiente, risulterebbero così composte: Rossi Nicola, Paganelli Sandro, Sirotti Massimiliano, Balduini Giuseppe, Fedrigucci Gianfranco, Sestili Piero, Magnanelli Enrico. Giusto?

FEDERICO SCARAMUCCI. Sì.

PRESIDENTE. Commissione Servizi alla Persona, Sanità, Istruzione Pubblica, Politiche Giovanili e Sport: Vittoria Raffaella, Sirotti Massimiliano, Vetri Marianna, Scalbi Laura, Calcagnini Brunella, Muci Maria Clara, Magnanelli Enrico.

Praticamente è presente in tutte, non sarà semplice!

Commissione Consiliare Bilancio e Programmazione: Andreani Umberto, Rossi Nicola, Sirotti Massimiliano, Balduini Giuseppe, Muci Maria Clara, Scaramucci Federico, Magnanelli Enrico.

Commissione Consiliare Cultura, Turismo, Attività Produttive: Paganelli Sandro, Vetri Marianna, Balduini Giuseppe, Scalbi Laura, Forti Emilia, Scaramucci Federico, Magnanelli Enrico.

Commissione Consiliare Controllo e Garanzia: Forti Emilia, Andreani Umberto, Vetri Marianna, Foschi Elisabetta, Scalbi Laura, Fedrigucci Gianfranco, Magnanelli Enrico.

Commissione Consiliare Affari Istituzionali e Pari Opportunità: Scalbi Laura, Vittoria Raffaella, Vetri Marianna, Foschi Elisabetta, Sestili Piero, Calcagnini Brunella, Magnanelli Enrico.

Ci sono errori, o corrisponde alla formulazione che era stata proposta sia in maggioranza che in opposizione?

Allora procedo alla votazione dell'atto...

SEGRETARIO GENERALE. Prima la modifica della costituzione della Commissione da sei a sette.

PRESIDENTE. Mi chiedeva il Sindaco se il Capogruppo Forti è stata contattata, oppure no, giusto per non avere obiezioni in seguito.

FEDERICO SCARAMUCCI. Il Capogruppo Forti abbiamo provato a contattarla, ma non siamo riusciti a metterci in contatto con lei, fermo restando che comunque aveva espresso, anche durante gli incontri che avevamo fatto quando abbiamo parlato delle precedenti Commissioni, la volontà di non stare in tante Commissioni, proprio perché, essendo da sola, ha chiesto di non stare proprio lei in tutte le Commissioni; voleva però - come è stato poi fatto - essere in una Commissione, quella Controllo e Garanzie, come Presidente, e poi anche in un'altra Commissione. Però noi in questo momento non siamo riusciti a metterci in contatto con lei per poter chiedere se è d'accordo su tutte le

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

Commissioni. L'abbiamo informata via messaggio.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io faccio una considerazione, fermo restando quello che dice il Consigliere Scaramucci, che il Consigliere Forti ha espresso in passato la volontà magari di non essere in tutte le Commissioni, ma io osservo che si aumentano i componenti della minoranza ed il Consigliere Forti non so se è stata adeguatamente informata del fatto che comunque... Io avrei ritenuto opportuno....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non so se poi si può tornare sopra questo argomento, perché, una volta nominate.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Se la possiamo spostare magari a martedì prossimo. Io facevo solo una proposta, perché mi sembra opportuno. E' una considerazione.

PRESIDENTE. Io ci tengo però a sottolineare che la documentazione è stata mandata a tutti i Consiglieri, il Consigliere Forti è stata invitata a presentarsi alla Conferenza dei Capigruppo, non è venuta e non ha dato comunicazione nemmeno dell'assenza; oggi non ha dato alcuna comunicazione dell'assenza, tanto che non ho potuto giustificarla.

Il Sindaco ha fatto una proposta, valutiamo questa proposta, esprimiamoci, però faccio anche la considerazione che poi se un Consigliere non viene, non creiamo il precedente che poi, a causa dell'assenza di un Consigliere, posticipiamo i punti perché non siamo tutti, perché chiamati e convocati sono stati alla stessa maniera tutti i Consiglieri.

Comunque il Sindaco ha fatto una proposta.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io vorrei chiarire che non è che io... Notavo questa assenza.

PRESIDENTE. E' giusto quello che dice.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ritengo che tutti i passaggi sono stati fatti dalla Presidente e nei Gruppi Consiliari attraverso i Capigruppo, però, per maggior sicurezza, non so se è possibile rinviarlo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE. Se c'è una richiesta di rinvio, il Consiglio si esprime.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io chiederei di rinviarlo a martedì, visto che non cambia la sostanza, magari si dà la possibilità di riconvocarla; può avere avuto anche una difficoltà ad essere presente, o magari non sappiamo quali sono le motivazioni. Visto che c'è questa opportunità, se la possiamo avere, a rinviarla al Consiglio di martedì, che è già stato convocato, così magari siamo più tranquilli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri. Prego.

MARIANNA VETRI. La proposta del Sindaco penso che sia opportuna, purché veramente non crei un precedente, magari su questo siamo tutti d'accordo, perché effettivamente segnalare la propria assenza nell'occasione del Consiglio Comunale penso che sia proprio opportuno, ma anche nel caso dei Capigruppo o delle Commissioni sarebbe fondamentale per la riuscita dei lavori.

Io accolgo questa istanza, purché siamo tutti d'accordo che non sia un precedente. Siete d'accordo?

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Perché l'assenza pregiudichi poi i lavori in futuro.

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Sì, sì. Io condivido la proposta, però...

Intervento fuori microfono non udibile.

MARIANNA VETRI. Quindi rimandato a martedì, termine ultimo. D'accordo.

PIERO SESTILI. Concordo sul fatto che questa è una deroga, e non deve diventare la prassi.

PRESIDENTE. A questo punto pongo in votazione la proposta avanzata dal Sindaco.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Per cui il punto verrà portato con un ordine del giorno integrativo nel Consiglio già convocato per martedì 2 agosto.

Articolo 193 Decreto Legislativo 267/2000 - Salvaguardia equilibri di bilancio esercizio finanziario 2016 - Variazione bilancio, assestamento generale di bilancio - Utilizzo avanzo di amministrazione, ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Articolo 193 Decreto Legislativo 267/2000 - Salvaguardia equilibri di bilancio esercizio finanziario 2016 - Variazione bilancio, assestamento generale di bilancio - Utilizzo avanzo di

amministrazione, ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

La parola al Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. La salvaguardia di bilancio e la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi quest'anno si anticipano rispetto a quello che succedeva negli anni scorsi con le vecchie normative; ovviamente questo comporta in qualche modo un'anticipazione della verifica, che chiaramente può essere meno puntuale rispetto a quella che poteva essere fatta magari alla fine di settembre.

Io voglio solo fare delle considerazioni più di politica di attuazione dei programmi e dell'esistenza dell'equilibrio dello stato di attuazione dei programmi e di tutto quello che l'Amministrazione sta portando avanti nei giusti equilibri. Poi chiamerò la dottoressa Valentini a supportarmi sulle singole voci. Dico questo anche perché, come è chiaro e come è noto, in assenza dell'Assessore al Bilancio attualmente, l'Assessorato è in capo a me; abbiamo lavorato insieme agli uffici in modo molto proficuo, ed ho potuto verificare in questo mese - mese e mezzo di vacatio dell'Assessore che comunque quello che pensavamo è giusto, cioè che l'ufficio sta facendo un lavoro ottimo.

Chiaramente con questo cambio di normative diventa sempre più difficile, ma alla fine poi il risultato può essere anche migliore, cioè quella fatica per anticipare le cose alla fine ti porta a lavorare meglio, e non avere degli arretrati, o comunque delle sorprese; anche se necessariamente la valutazione che faccio è che con tutta probabilità dovremmo il prossimo bilancio presentarlo possibilmente entro la fine dell'anno, perché voi capite che oggi facciamo, entro il 30 luglio, lo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia adesso, e dobbiamo verificare, ma il bilancio praticamente si

applica da appena due mesi e mezzo, quindi abbiamo applicato due mesi e mezzo di attività, chiaramente una volta era a settembre, o a novembre per quello che riguarda la salvaguardia, in pratica c'era tutto il tempo di capire meglio le entrate, verificare le entrate, le uscite, se erano congrue, se erano secondo i programmi.

Oggi con l'anticipazione della normativa al 30 luglio, ragionevolmente il bilancio entro novembre, però almeno entro gennaio dovremmo impegnarci in qualche modo a presentare il bilancio di previsione. Quindi questo è un auspicio che io faccio, perché chiaramente con le nuove normative ora non si applica più il patto di stabilità, però gli equilibri di bilancio una volta con il patto di stabilità erano per cassa, adesso sono per competenza, quindi chiaramente cambia un po' tutta l'impostazione.

Io dico che noi stiamo lavorando con un bilancio che è in equilibrio, e che stiamo attuandolo bene, però diciamo pure che chiaramente abbiamo dei debiti pregressi, poi lo spiegherò un attimo meglio, poi chiederò, come ho detto, l'ausilio della dottoressa Valentini, perché comunque dobbiamo accantonare delle somme, che adesso vi andrò a citare, proprio perché ci sono dei debiti pregressi che sono sopraggiunti.

C'è praticamente un debito presunto riguardo la postalizzazione del 2012 di 26.800 euro, che non è di fatto un consolidamento del debito, però a tutela del bilancio abbiamo accantonato la somma, perché ancora le situazioni non sono ben definite, ma di fatto c'è una voce sulla postalizzazione del 2012 che Poste Italiane non aveva in qualche modo inviato la fattura, cioè la fattura è arrivata due anni dopo, dall'Amministrazione non è stato rilevato - e quindi dal responsabile del settore - questo costo, e quindi oggi ci ritroviamo un debito del 2012 a doverlo portare a bilancio. Io ho detto, ed abbiamo convenuto, che siccome ancora questo

non è certo che bisognerà pagarlo, anche se viene richiesto e c'è la fattura emessa, perché ancora stiamo discutendo con Poste Italiane per capire se è possibile almeno avere una quota indietro.

Mentre invece abbiamo un debito fuori bilancio della famosa causa Cossi di 298.000 euro, di cui 64.900 euro sono stati già accantonati in passato, ma 233.800 sono praticamente un debito fuori bilancio che andiamo a prelevare dal fondo di riserva disponibile.

Quindi queste somme aggiunte anche ad un altro elemento, l'ho detto l'altra volta in Consiglio proprio sulle verifiche del Ministero delle Finanze con la verifica che abbiamo avuto, hanno verificato che ci sono delle incongruenze fra le premialità date ai dirigenti e le progressioni, alcune voci, nove rilevanze che ci hanno fatto, a cui gli uffici hanno risposto, e che ancora non sappiamo se saranno reali, oppure se abbiamo ragione, e speriamo di averla, ma quelle cifre non possono essere impegnate per il personale o per quello che erano destinate, quindi c'è un accantonamento.

Io vorrei rilevare anche una cosa importante, al di là dei numeri che tutti quanti voi avete sottomano, poi li andremo ad elencare, che noi abbiamo preso in mano la situazione dove praticamente avevamo circa 200.000 euro di opere di urbanizzazione, che abbiamo dovuto restituire non per colpa di qualcun, ma perché bensì erano state versate anticipatamente, o comunque alla presentazione del progetto esecutivo di un'area del Sasso che abbiamo dovuto restituire. Questo lo dico perché comunque queste voci, ce ne sono tante altre, adesso non ve le sto ad elencare, comunque abbiamo come adesso queste somme di 300.000 euro circa che potevamo impegnare della riserva per fare le opere per il capitolo secondo non possono essere assegnate.

Quindi se sommiamo tutte queste risorse che abbiamo dovuto lasciare per

debiti vecchi, ed abbiamo anche altre situazioni, tipo la ex causa Cossi, che ci ha impegnato risorse di bilancio, quindi abbiamo dovuto pagare, e quindi attualmente ancora non abbiamo riscosso dai privati, quindi ci sono somme consistenti che purtroppo ci siamo trovati a dover coprire. Potevamo anche non farlo magari, per esempio la somma di 26.000 euro, come è stato fatto in passato, non veniva rilevata, però sarebbe stata una cosa assolutamente fuori luogo.

Sulle voci principali delle variazioni che sono state fatte, per esempio vi cito solo le principali, l'integrazione dell'IVA 103.000 euro, un maggior costo di IVA, dei quali 50.000 però li trovate nel bilancio nelle voci a rientro, quindi la differenza è di 53.000 euro.

Mi fermo perché non è.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Ancora dibattete sulla questione di prima?!

Quindi preleviamo dall'avanzo vincolato per integrazione contributo delle voci 13.672 euro dei libri di testo, rimanenza 2015 per euro 6.700, più euro 6.969 per riparazione fondi ambito, quindi sono dei fondi per l'ambito sociale che abbiamo dovuto impegnare; per spese correnti a carattere non permanente 29.046, parte a carico del Comune per ricovero minori in istituto. Questa qui è una voce che dai 65.000 euro che trovate, quello che dicevo prima, che abbiamo fatto anche questa riunione dei Sindaci del nostro Ambito per capire come fare, perché chiaramente questa voce è a carico del Comune, 69.000 euro, 40.000 euro rientrano dal rimborso del Ministero, però 29.000 rimangono a carico del Comune.

Abbiamo un decreto ingiuntivo della Sani, praticamente l'area vicino alla rotatoria di Santa Lucia, per 33.000 euro; lì abbiamo un decreto ingiuntivo, quindi abbiamo dovuto prelevare dal fondo di

riserva quella somma, perché anche lì c'è stato un contenzioso, per cui abbiamo avuto torto, e quindi dobbiamo prelevare da questo fondo di riserva.

14.000 euro per noleggio tribuna per manifestazioni, questi sono i maggiori costi, e riguarda anche questa parte della Festa del Duca ed altre piccole spese.

3.300 euro per restituzione somme erroneamente liquidate dalla Cassa Depositi e Prestiti; 8.000 euro spese per risarcimento danni contenzioso, cioè i contenziosi vari; 24.500 euro per investimenti che, sommati ad una maggiore entrata di euro 60.000 di oneri di urbanizzazione da reimpiegare, vanno a finanziare lavori del Titolo II, e precisamente: 20.000 euro manutenzione straordinaria scuole materne, quindi lavori che vanno fatti nelle scuole materne durante l'estate, quindi abbiamo dovuto metterli a disposizione; manutenzione straordinaria edifici comunali, questi sempre i lavori pubblici, per 36.000 euro; 26.000 euro installazione ascensore scuola Pascoli, qui abbiamo deciso di installare l'ascensore per i portatori di handicap alla scuola Pascoli, ed abbiamo messo a disposizione.

Quindi abbiamo un'integrazione dell'Ufficio Tecnico per 82.000 euro totali.

Io chiamerei la dottoressa Valentini al tavolo per spiegare nel dettaglio le singole voci.

PRESIDENTE. In caso farei così: aprirei il dibattito, se ci sono domande specifiche....

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però volevo magari far spiegare le singole voci; abbiamo compilato il modulo, e in cinque minuti vi spiega un attimo quali sono le voci, in modo che sappiate bene di cosa parliamo.

ORNELLA VALENTINI. La premessa l'ha fatta il Sindaco su cos'è la

salvaguardia, su cos'è l'assestamento. Io mi riferisco in particolare al prospetto che avete sulle variazioni di bilancio, dove abbiamo la prima parte che sono le uscite, e la seconda parte riguardano le entrate, dove, come ha già detto anche il Sindaco, delle uscite comunque sono coperte in parte anche da delle entrate.

Come dicevamo, la prima voce è quella dell'IVA a debito, dove nella parte entrata c'è la parte dell'IVA a credito, quindi sostanzialmente noi andiamo a finanziare la differenza, che sarebbe 53.000.

Poi abbiamo due voci che riguardano un ala spesa della tesoreria per il prelievo dei conti correnti postali; la voce invece al n. 4, più consistente, è le spese per le rette ricovero minori in istituto, quello che prima diceva il Sindaco, e queste in parte, se vediamo nell'entrata, abbiamo 40.689, sono rimborsate dal Ministero dell'Interno, in parte invece sono a carico del Comune, perché per gli stranieri credo che ci dia il rimborso lo Stato, però per gli altri sono a carico del Comune.

Poi abbiamo un'integrazione integrazione tariffaria della RSA Montefeltro, perché nella convenzione che è stata sottoscritta per gli anni 2015 e 2016 c'è un'integrazione da parte del Comune di 13.345, e quindi abbiamo dovuto integrare rispetto alla previsione di ulteriori 7.000.

Le variazioni in meno invece sono piccole cifre, dove ci sono delle economie di spese sulle singole azione, che ci hanno già evidenziato i Settori, e che in parte vanno a coprire le maggiori spese.

Al punto 7 abbiamo Casa delle Vigne: questa è coperta con un contributo della Provincia che abbiamo nella parte entrata, di pari importo, e che serve per il progetto Infrea; poi 255 un'integrazione per un Presidente di un seggio elettorale; l'azione 233, il n., 9 praticamente la Cassa Depositi e Prestiti ci ha restituito delle somme sugli interessi per le somme non

erogate, si è accorta che si era sbagliata, per cui ci richieda la restituzione di queste somme.

Postalizzazione verbali Codice della Strada, rimborso spese di notifica, riguardano praticamente un'integrazione per poter postalizzare le sanzioni al Codice della Strada.

8.000, il punto 11 riguarda le spese per risarcimento danni e contenzioso, si riferisce in particolare alla polizza di responsabilità civile sulla quale abbiamo delle franchigie di 3.000 euro per sinistro, che deve pagare direttamente il Comune; 33.500 oneri straordinari della gestione corrente, per la quale usiamo l'avanzo libero, ed un decreto ingiuntivo per una strada in Via Circonvallazione Di Vittorio.

Poi abbiamo un noleggino di una tribuna per le manifestazioni di 14.000; un contributo Fima per Festival Internazionale di Musica Antica. E poi al punto 15 sono delle somme che riguardano l'ambito sociale territoriale, perché, come sappiamo, il Comune di Urbino è capofila dell'Ambito, per cui arrivano dalla Regione questi contributi che abbiamo nell'entrata, con dei decreti della Regione, che poi vanno ripartiti.

Al punto 16 abbiamo una serie di variazioni in aumento, che riguardano in particolare l'Ufficio Tecnico; trovate le singole voci, non ve le sto ad elencare, ma in parte riguardano la manutenzione ordinaria; 10.000 riguardano il verde; in parte riguardano le utenze idriche.

E poi abbiamo una serie di lavori del Titolo II, manutenzione scuole materne, edifici comunali, che sono stati finanziati con parte dell'avanzo e parte degli oneri di urbanizzazione che sono entrati in più.

Poi abbiamo una serie di variazioni in meno. Dicevamo che per arrivare alla salvaguardia cosa è stato fatto? Il Settore economico finanziario, insieme con questi gli altri Settori, hanno verificato voce per voce le singole azioni, ed hanno anche

verificato se c'erano delle economie. Dove c'erano delle economie, queste sono state usate per andare a coprire delle maggiori spese.

La voce più importante, che trovate a pagina 3, ed è l'azione 3115, è un'integrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità di 303.000 euro, perché proprio con la nuova contabilità alcune entrate non vanno più iscritte per cassa, bensì al lordo, in particolare le multe dei Vigili, i ruoli, e nella parte spesa va fatto un calcolo sulla parte che non si riscuoterà sulla base di uno storico, e la parte che si prevede di non riscuotere va accantonata come fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi poi alla fine dell'anno va a confluire nell'avanzo.

Per quanto riguarda le entrate, come diceva il Sindaco, abbiamo usato circa 126.000 euro di avanzo, così distinto, perché con la nuova contabilità l'avanzo non è più tutto un calderone, ma ogni parte ha il suo cassetto, per cui i 13.000 sono di un avanzo vincolato, gli 87.924 sono le spese a carattere permanente non ripetitivo, tra le quali abbiamo questo decreto ingiuntivo, 24.500 invece è l'avanzo destinato ad investimenti.

Andiamo poi alle voci più consistenti, dove abbiamo una riduzione alta di 589.000 euro sul fondo di solidarietà, che va letta insieme con l'imposta municipale propria, sulla quale abbiamo un'integrazione di 344.000 euro. Se tutto fosse andato liscio, la parte in più doveva essere uguale alla parte in meno, invece ci sono circa 250.000 euro di differenza. Perché? Perché intanto c'è stato un minore fondo di solidarietà rispetto alle previsioni, perché è cambiato anche il modo di ripartire tra l'IMU e la compartecipazione al fondo di solidarietà, e in parte, proprio perché come diceva il Sindaco, fare la salvaguardia a settembre comporta maggiore difficoltà, soprattutto sull'IMU, dove l'acconto è stato pagato a giugno, ancora non ci sono arrivati tutti gli accrediti da parte dell'Agenzia delle

Entrate, per cui, proiettandolo a dicembre, abbiamo visto che ha pagato la gente per ora un po' di meno, per cui abbiamo ritenuto prudenzialmente diminuire lo stanziamento dell'IMU di 150.000.

Le altre sono tutte voci che sono integrazioni in più nelle entrate, che già materialmente sono state riscosse, quindi sono nel bilancio del Comune, e che ci sono servite anche per coprire questa che è una minore entrata. Quella più consistente riguarda le sanzioni al Codice della Strada, che sarebbe un altro ruolo che i Vigili hanno fatto su delle multe degli anni precedenti emesse e non riscosse, per le quali è stato messo però nella spesa il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Un'altra voce abbastanza consistente in aumento è l'utile netto delle aziende speciali, cioè Marche Multiservizi, che ce l'ha già materialmente anche versata, hanno distribuito gli utili; rispetto alle previsioni che avevamo messo la stessa cifra dell'anno scorso, quest'anno si vede che hanno distribuito più utili, per cui invece di 38.000 ce ne hanno dati 68.000, per cui siamo andati ad integrare di 30.000.

Le ultime due variazioni riguardano gli oneri di urbanizzazione. A bilancio avevamo previsto 200.000, diviso in 130.000 da reimpiegare e 70.000 da destinare alla manutenzione ordinaria; tenendo conto delle entrate già effettivamente avute per quanto riguarda gli oneri, sono state messe 60.000 in quelle da reimpiegare sono serviti per gli investimenti, 40.000 per la manutenzione ordinaria.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa Valentini.

A questo punto apriamo il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. La salvaguardia non presenta delle variazioni enormi, per cui non ci sono troppi commenti politici, ma più tecnici, e quindi non sono neanche tanto rilevanti. Avevo giusto qualche chiarimento e qualche domanda.

Una era - mi sa che avete già risposto, perché l'ho sentita - gli oneri straordinari della gestione corrente, i 33.000 euro; a quella avevi già risposto, però la domanda era un po' più approfondita, visto che erano a zero ad inizio anno, poi l'hai spiegato, a cosa si riferiscono, e come si pensa di impegnarli? Se avete già qualche progetto di dove investire questi soldi.

Intervento fuori microfono non udibile.

ENRICO MAGNANELLI. Perfetto. Poi dopo c'è un'altra domanda: per il progetto studio lavoro, che è sempre stato un progetto abbastanza importante, che funzionava anche abbastanza bene, ci chiedevamo, come Gruppo, come mai sono state ridotte le risorse, se questo era dato perché è cambiato qualcosa dall'organizzazione, o si sono ridotti i partecipanti? Qual è la motivazione per cui si sono dati un po' meno soldi?

Sul fronte multe, che hai trattato quasi alla fine, sono aumentate di 400.000 euro. Questa ve la leggo proprio: "I ruoli spediti ad Equitalia é una cifra molto rilevante, e da quanto sappiamo hanno un tasso di incasso molto basso, 15% circa. Aumentare le percentuali di incasso avrebbe un effetto molto importante perché libererebbe risorse utilizzabili dal Comune per la necessità dei cittadini". La domanda è: cosa intende fare l'Amministrazione per potenziare le riscossioni?

Quello che portava avanti un po' Cangiotti quando era Assessore era molto sul tecnologico, con le carte di credito, c'era quel lavoro già avviato, allora

volevo sapere se si continuerà in quella direzione per portare dei miglioramenti.

A che punto sono le telecamere in uscita del centro storico? Sempre sul fattore multe.

Poi c'è una domanda, che questa qui non so se è farla o no, è sulla disaster recovery, che praticamente è quella cosa che se succede un incendio o un evento catastrofico tutto viene salvato su un altro computer, su altre parti, e lì non sono stati più dati dei fondi. Quindi volevo sapere cosa si intendeva fare, se c'era un altro progetto in ballo.

Queste sono le domande.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Magnanelli. Io non ho altri interventi prenotati. Se non ce ne so no chiudo il dibattito.

Non avendo altri interventi prenotati, do la parola al Sindaco per rispondere. Il dibattito si è concluso. Prego.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Diceva sui 33.000 del contenzioso con Sani, che è l'esproprio che è stato fatto per la realizzazione della rotatoria davanti a Santa Lucia; praticamente c'è stato un contenzioso, del quale ancora è in atto la causa, però di fatto il Tribunale gli ha concesso il decreto ingiuntivo esecutivo. Non è detto - almeno gli uffici mi dicono - che abbia ragione, però intanto noi abbiamo dovuto prelevare per pagare, perché dobbiamo pagare.

Se dovessimo aver ragione, perché noi pensiamo di aver ragione, in quanto praticamente lì al momento dell'acquisizione dell'area c'era un accordo con il proprietario che regimava le acque, c'erano tutti degli interventi che il Comune doveva fare, che a nostro avviso, secondo l'ufficio, sono stati fatti, invece il proprietario dice che non sono stati fatti sufficientemente.

Riteniamo, e anch'io ritengo che la ragione ce l'abbia l'Amministrazione, ma

questo, come sempre succede, non vuol dire che chi ha ragione ce l'ha. Però di fronte ad un decreto ingiuntivo tu non hai altro modo che pagare, e poi eventualmente, se dovessimo aver ragione, sono somme che dovranno essere restituite.

Io ho ragione di pensare, per come è come mi è stato spiegato, che potremmo aver ragione, quindi si dovrebbero, in teoria, ma conoscendo i tempi della giustizia potrebbe essere fra qualche anno. Comunque per ora abbiamo dovuto metterli a disposizione.

Progetto studio lavoro, c'è stata una diminuzione di presenze. Il progetto lo seguiva una persona - senza fare i nomi - ed è passato ad un'altra gestione, ma non credo che questo abbia inciso, perché il lavoro è stato fatto molto bene da chi l'ha preso in mano, però c'è stata una diminuzione, anche perché la disponibilità delle aziende non è che sempre, purtroppo, perché devono pagare una quota, e quindi c'è stata una percentuale di diminuzione. Sicuramente questa è un'attività molto positiva che va incentivata, e quindi cercheremo i prossimi anni di mettergli la dovuta attenzione. L'abbiamo fatto anche quest'anno, ma questo passaggio comunque potrebbe aver creato un minimo di disguidi.

Multe molto alte, percentuali molto basse....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Sì, questi sono i ruoli, sono le multe degli anni precedenti, che vengono riportate a ruolo. Differentemente da come funzionava prima, tu mettevi solo a cassa quello che incassavi, adesso invece le devi mettere tutte, devi fare uno studio per capire la percentuale di riscossione ed applicare quell'abbattimento. Siccome Equitalia riscuote poco, era stato fatto dall'ex Assessore Cangioti un

programma, un progetto, e un po' abbiamo fatto degli incontri anche con delle società di riscossione, adesso stiamo valutando. Pensiamo di continuare comunque su questa direzione, anche perché Equitalia dovrà essere destituita.

Le telecamere in uscita, dopo varie peripezie, magari l'Assessore Guidi lo sa meglio, però so che abbiamo avuto l'autorizzazione. Se vuole rispondere magari direttamente.

MASSIMO GUIDI. E' stata ottenuta l'autorizzazione dal Ministero, perché occorre avere una autorizzazione dal Ministero dei Trasporti. Questa è stata ottenuta, ma adesso il problema delle telecamere in uscita è: uno, un problema di investimento, perché comunque sarà necessario mettere a bilancio, al prossimo bilancio se riusciamo, delle somme che sono consistenti; ed integrare, anche modificare il sistema attuale di funzionamento delle telecamere, perché va rivisto. Quindi questo per quanto riguarda le telecamere in uscita.

Invece sarà prossimo, nel giro di breve tempo, lo spostamento della telecamera in cima a Via Raffaello, che verrà spostata un po' più indietro. Lì già è stato fatto il progetto, stanno preparando il nuovo pannello, quindi l'accordo con l'Enel; ci sono anche lì un po' di spese, ma in quel caso si realizzerà a breve, nel giro di poco tempo.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Delle considerazioni ovviamente in modo molto prudentiale, condiviso da noi, ma sicuramente applicato dall'ufficio, essendo ancora il periodo, riguardo alle entrate, abbiamo messo una diminuzione delle entrate riguardo all'IMU di 150.000 euro, ma sappiamo che al 15 luglio di fatto ancora non è che avevamo i dati proprio precisi, quindi la proiezione dovrebbe essere quella, potrebbe essere anche migliorativa, quindi diciamo una salvaguardia molto prudentiale,

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

giustamente, non è che lo condividiamo, anche se io dico sempre che i bilanci sono poesie, invece non è proprio così, però diciamo che come la fa la dottoressa Valentini sicuramente non è.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Diciamo che fortunatamente abbiamo potuto applicare in modo prudentiale, perché dalle rilevazioni.... Pensate che anche la tassa di soggiorno ancora i dati non li abbiamo, perché non sono state versate, noi adesso non conosciamo bene. Abbiamo versato solo il primo trimestre, ci potrebbero essere dei residui anche che magari li versano in ritardo. Lo stesso Ente di riscossione per quanto riguarda l'IMU praticamente potrebbe versarli in ritardo, potrebbe comunicarlo. Stanno arrivando tutti i giorni.

Noi abbiamo prudenzialmente messo una previsione di incasso minore, sempre appunto con questo metodo; abbiamo potuto compensare con una maggiore entrata delle multe, quindi abbiamo avuto la possibilità di farlo.

Chiaramente vi preannuncio anche che sicuramente ci sarà bisogno di fare, perché questa è una cosa che io criticavo sempre dall'opposizione, ci sarà bisogno a breve di fare delle variazioni di bilancio proprio perché, se vogliamo impegnare le somme che entrano, c'è bisogno comunque di spendere subito, perché rispetto a prima che tu potevi fare i lavori, e magari per cassa pagare l'anno dopo, non ti incideva sul patto di stabilità, adesso se ti entrano delle somme in quest'anno, perché per un'alienazione, o per entrate maggiori, li devi spendere in quell'anno, perché se no fanno danno all'anno prossimo. Questa è la sintesi.

Il presidente mi suona la campanella. Mi dicono che devo smettere. Grazie.

(Escono i Consiglieri Sestili e Scaramucci: presenti n. 11)

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo concluso gli interventi.

Poniamo in votazione la delibera sulla salvaguardia equilibri di bilancio esercizio finanziario 2016.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 1 astenuto

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 10 voti favorevoli e 1 astenuto

Ratifica variazione bilancio Giunta Municipale n. 107 del 07.06.2016.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Ratifica variazione bilancio Giunta Municipale n. 107 del 07.06.2016.

La parola al Sindaco per illustrarla.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie Presidente. Qui andiamo a ratificare una delibera di Giunta, dove abbiamo praticamente fatto delle variazioni in data 7.6.2016, quindi abbiamo delle uscite, che poi corrispondono in molti casi anche con le entrate, perché ci sono dei rimborsi per danni della neve, quindi ripristino strade comunali danneggiate dal maltempo, contributo regionale di pavimentazione Via Comandino, 47.000 euro.

Approfitto per dirvi che questa è una delle uscite che riguarda proprio il contributo che abbiamo avuto per il nevone, e sono destinati al rifacimento di Via Comandino, tutte le rotatorie davanti all'ospedale, che sono stati adesso

assegnati i lavori, e nei prossimi giorni verranno asfaltate. Lì si farà un lavoro anche di ripristino delle rotatorie, alcune piccole modifiche alla viabilità, anche per l'accesso al pronto soccorso.

Purtroppo dobbiamo intervenire anche all'abbassamento dell'asfalto, quindi ci saranno anche dei disagi, perché chiaramente deve essere fatto il lavoro di grattatura dell'asfalto, perché non c'è più lo spazio per poter sovrapporre l'asfalto. 47.000 euro quindi questa voce.

Viabilità Pieve di Cagna, praticamente questo per il movimento franoso della famosa piattaforma di Pieve di Canne, dove noi abbiamo messo a disposizione già altri 50.000 euro per la realizzazione del progetto, che purtroppo, per motivi tecnici, anche di considerazioni fatte all'interno del paese, ma adesso il progetto esecutivo è pronto e dovremmo presentarlo a breve.

Ripristino strada comunale danneggiata dal maltempo Ca Raniero e Cal Fassino. E' un contributo sempre della Regione di 42.000 euro, che troviamo qui in uscita, che poi troveremo la stessa somma in entrata.

Qui abbiamo una manutenzione straordinaria struttura sportiva di Cavallino; qui andiamo a realizzare praticamente uno spazio per realizzare la cucina, e quindi una struttura in legno per 15.000 euro, perché, appunto, non essendo più a norma l'edificio, l'anno scorso è stato messo a norma, adesso realizziamo questo ulteriore spazio per dare la possibilità di utilizzarlo al meglio quello spazio.

Sistemazione archivio storico comunale lavori per archivio Palazzo Gherardi: questo è stato necessario per rendere adeguato l'archivio. Questa è una voce, sempre l'IVA, va in uscita.

Rimborso restituzione somme non dovute a pagamento accesso: è una partita di giro che troveremo dopo dalla parte di là.

Lavori interno all'Ufficio Tecnico, questo è un lavoro sempre dell'Ufficio Tecnico, personale interinale.

Fondo risorse decentrate oneri diretti, quindi queste qui sono le variazioni in meno.

Vi dico le voci principali. Qui dietro sulle entrate trovate le corrispondenze dei lavori che vi dicevo prima, e quindi le entrate corrispondenti.

Questa variazione comporta 240.000 euro di variazioni, in più e in meno.

Se ci sono domande la dottoressa Valentini può rispondere più precisamente.

*(Entra il Consigliere Sestili:
presenti n. 12)*

PRESIDENTE. Grazie per la presentazione. Non so se i Consiglieri hanno domande in merito.

Se non ci sono domande pongo in votazione la ratifica.

*Il Consiglio approva con 10 voti
favorevoli, e 2 astenuti*

PRESIDENTE. Con questo punto abbiamo concluso le delibere. Grazie dottoressa Valentini, grazie da parte di tutto il Consiglio Comunale.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

E' stato presentato un ordine del giorno a firma del Partito Democratico, Emilia Forti, Enrico Magnanelli. Non so chi lo illustra. Prego.

PIERO SESTILI. Intanto, avendo esaurito la mia scorta di polemica oggi con l'Assessore Sgarbi, mi limiterò nell'illustrazione di questo ordine del giorno, che ovviamente non mi aspetto che venga votato, perché la maggioranza che l'ha sostenuta con il voto dello scorso anno per farla salire sul seggio della Presidenza avrà sicuramente una lettura diversa.

Quello che interessa non è che l'ordine del giorno venga votato, ovviamente, ma è il messaggio che vogliamo trasmettere al Presidente e al resto del Consiglio, perché il fatto al quale ci riferiamo in sostanza è quello che si è verificato in uno degli ultimi Consigli Comunali quando noi presentammo una mozione di sfiducia al Sindaco Gambini, che anche quella era ovviamente una mozione che aveva un forte significato politico, ma aveva - e questo mi dispiace che non sia stato capito, e ci viene ancora rinfacciato - il senso di verificare la tenuta della maggioranza, cosa che a volte le maggioranze non hanno cuore di fare.

Noi volevamo essere sicuri di quello che stava succedendo, e quindi lo strumento della verifica per l'opposizione, quello tecnico, è la mozione di sfiducia.

La mozione di sfiducia aveva i numeri per far sì che il Sindaco Gambini superasse l'esame, appunto, della sfiducia, ormai era un dato acquisito e certo, perché la sua maggioranza si è ridotta di un unico componente, e quindi, analizzando anche il regolamento, che prevede la caduta del Sindaco solo se la mozione raggiunge nove voti a favore, insomma, questi nove voti voi sapevate che non sarebbero mai arrivati, e a quel punto comunque la maggioranza c'era, sia se il Sindaco non si fosse votato, ed il Sindaco, tutto sommato, giustamente, difendendo se stesso, c'è stato.

Noi contestiamo solo una cosa, cioè che la Presidenza del Consiglio, che in questo caso particolare, quando cioè viene meno l'equilibrio consolidato del

Consiglio Comunale, dovrebbe privilegiare un ruolo di garanzia rispetto a quello dello schierarsi politicamente.

Io sono andato a curiosare su internet, non ho trovato nulla, non è che mi sono venuti fuori molti risultati, però io non ho trovato casi analoghi di Presidenti dei Consigli Comunali, dove i Consigli Comunali sono costituiti come in Urbino, che abbiano partecipato al voto delle mozioni di sfiducia, cioè questo è un caso forse unico, ma se non viene mai riportato può anche darsi che la prassi sia quella di non esprimere, proprio per rispetto di una maggioranza che forse sta cambiando.

Per di più il voto era ininfluenza, per cui secondo me c'erano tutti gli elementi anche di sicurezza e di tranquillità che potevano spingere la Presidente Foschi ad astenersi dal voto; cosa che peraltro noi, gesticolando dai banchi dell'opposizione, stavamo chiedendo. Ripeto, il risultato sarebbe rimasto intatto.

Io quello che voglio dire, ripeto, non mi aspetto che l'ordine del giorno venga recepito, non voglio calzare neanche in termini polemici, perché tutto sommato non ci sta, però alcuni atteggiamenti che noi abbiamo sollecitato, sui quali abbiamo posto l'accento alla Presidente Foschi, qualche volta abbiamo visto che vengono non ignorati, perché sarebbe ingeneroso, ma vengono interpretati in maniera che secondo me non evidenzia quella terzietà che certe volte al Presidente eletto in qualche maniera dovrebbero appartenere.

Io delle volte ho fatto da Presidente del Consiglio, ma essendo saltuario e vicario in alcune condizioni mi sono macchiato di non imparzialità, ma di parzialità, però io lo faccio come posizione eccezionale, non è che sono eletto; però un Presidente eletto, ripeto, secondo me sarebbe auspicabile una maggiore attenzione ai ruoli di garanzia, non che la Presidente Foschi non li abbia, ma in certi casi ho avuto come

l'impressione - non è solo una mia impressione - che ci siano delle interpretazioni di scarsa garanzia. Ad esempio una sulla quale abbiamo dovuto insistere, per poi arrivare ad una composizione, quella della calendarizzazione dei Consigli Comunali; capitava che noi venissimo a speri - ancora accade - della convocazione dei Consigli Comunali dalla stampa, e non per averne avuto notizia per i canali istituzionali, che oggi peraltro sono estremamente semplici.

Capita che in alcune occasioni abbiamo chiesto di morigerare alcuni comportamenti del Sindaco, fermo restando che il Sindaco non può pretendere dai Consiglieri l'atteggiamento che lui dovrebbe avere, cioè il Consigliere è in un ruolo in cui incalza, e delle volte stimola e pungola; il Sindaco però, essendo la massima autorità, non deve cadere anche nei tranelli. Tante volte abbiamo chiesto alla Presidente Foschi di inibire alcuni suoi comportamenti, i tempi dei suoi interventi.

Insomma, tutto questo configura per noi un ruolo tecnicamente, se vogliamo, vicino alla ineccepibilità, ma dal punto di vista politico, cioè delle norme non precisamente scritte, delle deroghe ad alcuni comportamenti attesi che, ripeto, l'ordine del giorno non pretende di essere votato dalla maggioranza, ma è un invito ulteriore scritto, e che resta a verbale, ad una maggiore attenzione verso un ruolo di garanzia, che forse a volte, vogliamo dire anche perché si è trattato di una nuova esperienza per Elisabetta Foschi, che un Presidente del Consiglio Comunale dovrebbe in qualche maniera avere. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vittoria.

RAFFAELLA VITTORIA. Grazie Presidente. Ci ritroviamo ancora una volta a dover votare una cosa che è già una

legge, cioè il Presidente del Consiglio è un Consigliere, quindi vota. Non capisco sempre questa inopportunità. Ma chi decide questa inopportunità? Elisabetta Foschi prima di tutto è un Consigliere, Presidente del Consiglio, ma poi vota. Non è che ha fatto un intervento a favore o a sfavore della fiducia del Sindaco; ha votato. Io credo che era in pieno diritto che lei votasse, non trovo quindi giustificato questo ordine del giorno.

Mi sembra molto semplice. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Vetri.

MARIANNA VETRI. Grazie. Intervengo sulla stessa linea del Consigliere Vittoria, perché leggo testuali parole dal regolamento: "Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale ed assicura il buon andamento dei suoi lavori facendo osservare il regolamento". Quindi il ruolo di terzietà, sì, assolutamente. La garanzia nei confronti dell'andamento dei lavori del Consiglio, che rappresenta benissimo, e penso che questo sia sempre stato in maniera opportuna, e anzi, forse talvolta anche eccessiva, di disponibilità nei confronti delle richieste dell'opposizione, talvolta anche un po' fuori luogo, talvolta anche posto in maniera un po' arrogante, prepotente.

Quindi io ho notato anche un'eccessiva disponibilità in questo senso ad assecondare richieste, a garantire tutti in Consiglio Comunale. Però la garanzia - va sottolineato - è nei confronti dei lavori del Consiglio Comunale, e questo c'è sempre stato.

Altra cosa il voto. Come dice il Consigliere Vittoria, quello è un altro ruolo. Non votare in quella situazione, come in tutte le altre situazioni, sarebbe stato venir meno al ruolo di Consigliere Comunale, quindi venir meno ad un

SEDUTA N. 35 DEL 29 LUGLIO 2016

dovere istituzionale. Dico solamente questo.

E dico che anche la situazione di oggi è stata a garanzia di una parte, che dalla maggioranza è passata alla minoranza.

Per cui penso che la disponibilità dimostrata in tutte le situazioni, e la volontà di garantire tutti, nessuno escluso, in questo Consiglio Comunale sia stata dimostrata più volte, per cui penso che tutte le allusioni e le interpretazioni siano ormai diventate eccessive. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanelli.

ENRICO MAGNANELLI. E' stato firmata anche da me, ma c'è stato un disguido con il collega Sestili, io non intendevo firmarla, e non intendo votarla, perché secondo il mio punto di vista, e non secondo il gruppo, secondo il mio punto di vista, se c'era qualcuno che si doveva astenere era il Sindaco, perché, visto che si parlava di lui, magari era giù giusto che si astenesse lui. Però è andata così, e non la vedo una cosa così grave.

Per quanto riguarda il comportamento del Presidente del Consiglio, io l'ho vissuto in maggioranza, quindi adesso vedrò in minoranza quanto sarò tutelato, o comunque farò delle considerazioni in caso contrario, quindi non mi sembra che non le debbano fare chi rappresenta la minoranza, qualora avvertisse questo sentore.

In più vorrei però aprire una piccola parentesi, perché quando c'è stato lo strappo politico avvenuto all'interno della maggioranza, lì mi sarei aspettato un maggior volere ricucire il tutto, e questo è stato po' dietro le quinte, magari era più corretto e giusto farlo vedere con delle esternazioni per proteggere tutte le parti. Questa è l'unica cosa che dico.

Sono passato all'opposizione adesso, quindi valuterò in futuro. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io non avrei nulla da aggiungere, però credo che, siccome la considerazione che viene fatta dai proponenti, che scopriamo non essere a firma di Magnanelli, ne prendiamo atto, per un disguido loro interno, però diciamo che non è che adesso ha tantissima influenza, ma ha la sua importanza, perché il rispetto dei Consiglieri Comunali e del loro ruolo deve essere.... Io l'ho richiamato anche l'altra volta, quando lei, Consigliere Sestili, invocava ai Consiglieri di maggioranza, anche in modo molto arrogante, di doverla pensare come la pensa lei. Io, infatti, sono intervenuto con una mozione d'ordine, poi lei è andato via, e non mi ricordo adesso tutta la situazione precisa.

Mi ricordo bene quando, siccome il Presidente Foschi è dovuto andare via perché stava male, lei ha preso la Presidenza, ed ha fatto uno sproloquio di venti minuti, sparando di tutto e di più contro il Sindaco. Siccome il Presidente pro-tempore, o un vicario, assume gli stessi doveri del Presidente in carica, lei ha fatto una cosa veramente brutta. Lei si permette di dire anche che il Consigliere non dovrebbe votare; giustamente, come dice Magnanelli, forse sarei stato io che avrei dovuto dire, e ci ho anche pensato, non so se era il caso, non era il caso. Comunque è chiaro che il tentativo vostro è di far apparire all'esterno che il Sindaco e la Giunta era poco sostenuta, e questo chiaramente dà fastidio, perché voi speravate che la Giunta cadesse. E affermare che il Presidente del Consiglio non è un normale Consigliere, non può votare, io ritengo che sia una cosa grave.

Io credo che il Presidente abbia colto, non è che sono un tecnico, ma credo che non era neanche ammissibile questa... Lei ha detto "noi l'abbiamo

presentata, ma tanto sappiamo che non la votate, solo per usarla a livello politico, per dire che...". Noi abbiamo pensato che non era giusto, perché magari qualcuno potrebbe anche non conoscere i regolamenti e pensare che lei ha ragione, quando lei è cosciente pienamente che il Presidente del Consiglio è un Consigliere, e vota tutto, non mi risulta che c'è qualcosa che non vota.

Quindi lei chiede delle cose che vanno contro il regolamento, e giustamente per....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Credo che sia stata ammessa per questo, perché è assolutamente inopportuno che sia stato presentato questo ordine del giorno.

Riguardo all'ultima cosa, per rispondere al Consigliere Magnanelli sul fatto che noi non abbiamo fatto abbastanza, io ho chiesto, anche con incontri formali, e ancora oggi che non ho nominato gli Assessori, ho chiesto all'Assessore Cangiotti, al Presidente di Urbino Servizi e a tutti quanti di rimanere al loro posto, perché avevano la massima fiducia e la fiducia di questa maggioranza.

E ho chiesto a lei, perché chiaramente lei è un Consigliere, e come ho detto prima lei ha la piena autonomia, gli altri sono nominati, quando ho detto di Cioppi, di Guidi, che sono importantissimi per l'Amministrazione, ma non sono le persone votate. Quindi io ho il massimo rispetto di lei, che ha preso la posizione che ha preso, ma diciamo che fare la considerazione che noi non abbiamo fatto abbastanza....

Purtroppo è stata una vicenda per me molto triste, l'ho anche dichiarato, molto triste, perché ho dovuto fare una cosa che non ho mai fatto nella mia vita, e non avrei voluto fare, ma che era necessaria per ridare la serenità e la

tranquillità a tutti, poi giustamente lei non è che deve essere d'accordo, io lo dico per quello che ho fatto, ma mi è dispiaciuto molto che lei ha dovuto subire quello che ha subito, che si è dovuto mettere all'opposizione.

Lei ha anche detto "se avesse dato le dimissioni sarebbe stato diverso". Chiudo qui, non voglio fare altre considerazioni.

Io, dopo una lunga serie di eventi, ho preso questa decisione. E io non ho detto male della Crespini, che non è capace, ho detto solo che c'era incompatibilità con me e con la Giunta, quindi ho dovuto prendere questa triste decisione, e non è stato facile, nell'interesse della città, perché se mi aveste mandato a casa io la città si liberava di noi, morto un papa se ne fa un altro e non succede nulla.

Credo che abbiamo fatto la scelta giusta, che i Consiglieri dolorosamente hanno fatto una scelta difficile, ma giusta, perché la città è governata, a mio avviso, bene (io sono interessato), ma complessivamente meglio si può fare, molto meglio si può fare.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Però non è stato fatto abbastanza! Non so cosa dovevamo fare. Si riferiva forse al Presidente del Consiglio, mi scusi.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io ritengo che il Presidente del Consiglio si è sempre comportata correttamente, ma questa è un'opinione nostra, della maggioranza, come hanno espresso molto bene il Consigliere Vittoria ed il Consigliere Vetri.

Ritengo che prima di fare certe affermazioni un attimino bisogna anche pensarci, perché si chiede con una mozione che un Consigliere non espliciti

un suo dovere/diritto. Io ritengo questa cosa abbastanza grave, anche se lei l'ha messa in modo molto facile, in modo molto semplicistico, solo per far apparire la parte politica della cosa, perché alla fine, come ha detto lei, lei ha detto "ci sarebbe stata comunque la maggioranza, però doveva essere più risicata". Invece, purtroppo, non è risicata questa maggioranza.

Quello che ha scritto da stampa è che io mi sono impegnato, che Gambini per adesso si salva, e sembrava che la mattina dopo cascavamo. Invece non è così. Non è assolutamente così. La maggioranza c'è stata, ed è importante. Il lavoro che stanno facendo è importante, e presto nomineremo gli Assessori, molto presto.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Siccome martedì c'è un altro Consiglio, ancora ho il tempo fino a lunedì.

Noi procediamo credo giustamente, con attenzione, senza fare.... Abbiamo nominato il Presidente di Urbino Servizi; questa mattina abbiamo nominato gli amministrativi della UIC, nomineremo gli Assessori. Quindi pensiamo che abbiamo proceduto, pur tutti consapevoli sulla problematica che c'è stata, che non volevamo avere, però è stata una scelta condivisa dalla maggioranza. Grazie.

*(Entra il Consigliere Scaramucci:
presenti n. 13)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Calcagnini.

BRUNELLA CALCAGNINI. Grazie Presidente. Io volevo solo fare una considerazione...

PRESIDENTE. Scusate, si è prenotato Scaramucci, ma io ne ho, per regolamento, uno per Gruppo.

BRUNELLA CALCAGNINI. Quindi posso, o no?

PRESIDENTE. Sì, sì.

BRUNELLA CALCAGNINI. Volevo dire al Sindaco che comunque noi, Sindaco, siamo qui ed esercitiamo il ruolo dell'opposizione, quindi non è che possiamo stare qui buoni, bravi, zitti, bellini, a dire sempre sì! Noi, Sindaco, un ruolo ce l'abbiamo.

Io non esprimo giudizi su chi ha deciso di rimanere, proprio no, però volevo dire una cosa, Sindaco, cioè Lei ha detto con dispiace che ha dovuto fare questa scelta, però mi permetta di dire che un progetto politico è fallito, che agli occhi della cittadinanza comunque questo progetto politico è fallito, tant'è che abbiamo uno della Lista Cut che è passato all'opposizione, ed abbiamo due membri di quella lista che hanno fatto un Gruppo Misto. Quindi questo, con tutto il dolore che Lei può avere, però quello che si legge all'esterne è il fallimento di un progetto politico, di una coalizione.

Poi che voi facciate bene, per carità, noi continueremo a collaborare come abbiamo fatto fino adesso, però di questo dovete prenderne atto, e noi continuiamo a fare il nostro ruolo di opposizione, se no è finita.

Lei cosa faceva quando era all'opposizione?

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Appunto! Non è che può rimarcare tutte le volte....

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Io non c'ero, però....

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNELLA CALCAGNINI. Adesso mi hai detto una roba un po' complicata.

PRESIDENTE. Non divaghiamo, per favore.

BRUNELLA CALCAGNINI. Fuori mozione siamo andati tutti, Rossi, non solo io! Fuori dalla mozione, Consigliere Rossi siamo andati tutti, a partire dal Sindaco, quindi non sono l'unica, Rossi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Calcagnini. Io non ho altri interventi prenotati.

Non avendo altri interventi prenotati, chiudo il dibattito. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego.

PIERO SESTILI. E' chiaro che l'ordine del giorno aveva un fondo politico, tanto l'ho detto io, non ho capito perché ci si deve sempre meravigliare del fatto che si fanno delle notazioni politiche, e la norma alla quale mi rifacevo era una norma non scritta, l'ho detto; e ho anche detto di essere stato il primo a derogare ad una regola non scritta, che però quella volta Lei mi fece osservare, Sindaco, quando incidentalmente, dovendo sostituire la Foschi, feci un discorso (due volte l'ho fatto, neanche una volta sol a) di chiara ispirazione politica. Ma in una situazione mi ci sono trovato per un altro pasticcio vostro, in occasione delle dimissioni della Ciampi. In questa occasione mi ci sono trovato perché ho dovuto sostituire la Presidente, che stava poco bene.

Non sto accendendo le polveri per una cosa di questo genere. E' un modo questo ordine del giorno che secondo me andava tranquillamente accettato, perché non c'era nulla di strano per dare un messaggio - l'ho detto venti volte - alla Presidente del Consiglio. Poi ho anche aggiunto - e sarà a verbale - che tecnicamente le riconosco un ruolo per lo

più ineccepibile, mi sembra di averlo detto, quindi mi sembra di essere stato chiaro.

Ora io quello che continuo però a non capire, e qua bisogna che noi ci intendiamo, e rispondo implicitamente anche al Consigliere Rossi, che in questa occasione io ho presentato un ordine del giorno in maniera molto specifica e selettiva: chi deborda - ed è successo di nuovo - dal tema e va su tutti altri pascoli, Sindaco, mi dispiace, ma è Lei!

Intervento fuori microfono non udibile.

PIERO SESTILI. Rossi, infatti, mi aggrego allora a questo invito di rimanere sul tema.

Il mio invito, ovviamente, e la nostra espressione di voto sarà un voto convintamente sul sì, che però non vuole essere una condanna a morte di Elisabetta Foschi, intendiamoci, io quello volevo dire. E' uno strumento per rappresentare in maniera condivisa, perché altrimenti le scrivo privatamente, e come Capogruppo mi lamento di una, due, tre cose, cosa che ho fatto verbalmente in alcune situazioni, ed abbiamo iniziato ad avere un rapporto dinamico già dai tempi del conferimento della cittadinanza honoris causa alla dottoressa Valazi, quando risolvemmo una cosa che io le contestavo. Quindi il rapporto può anche essere privato, però secondo me è anche giusto che, dopo un anno di Presidenza, si faccia notare un dispiace, o se vogliamo una non piena soddisfazione per un comportamento, con un ordine del giorno che capisco benissimo che non avreste votato, come sapevamo benissimo che la maggioranza passava.

E' giusto anche l'annotazione che ha fatto il Consigliere Magnanelli, che dice che forse era più opportuno che fosse il Sindaco a non votarsi. Però, viva Dio, mica possiamo fare un'altra mozione di Sfiducia, Sindaco, già l'avevamo fatta venti giorni fa! Apprezzi se non altro la

delicatezza che non abbiamo inteso colpire, forse, quella che era la vittima sacrificale più facile, cioè Lei, perché è chiaro che se uno vota su se stesso, cosa deve votare?

Io dico che noi votiamo convintamente. Capiamo le vostre ragioni. Ho dato anche un senso del perché dell'ordine del giorno, e non scandalizziamoci, perché nessuno ha gridato né al complotto, né all'omicidio, né alla truffa, né al reato ideologico. Punto

PRESIDENTE. A questo punto pongo in votazione...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. La replica di che? Dichiarazione di voto Lei può fare. Solo dichiarazione di voto.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Io metto in dubbio la legittimità, mi dispiace, Presidente, ma io metto in dubbio la legittimità di un ordine del giorno come questo, perché chiedere ai Consiglieri Comunali che un Consigliere non ha diritto di voto secondo non è legittimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Cosa vuol dire si astiene? Però lei sta chiedendo ai Consiglieri di esprimersi....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, lei chiede ai Consiglieri di votare la mozione, in cui si chiede che si esprimano sul fatto che il Presidente del Consiglio, quindi un Consigliere, come ha spiegato bene il Consigliere Vetri, si esprima se deve votare o non votare il Consigliere Foschi, cioè la Presidente del Consiglio. Questa secondo me è illegittima.

Io chiedo al Segretario se è legittimo che io chiedo che domani, siccome Balduini non voglio che voti, metto in votazione un ordine del giorno dove dice che Balduini non deve votare. Ma stiamo scherzando?

Io credo che sia illegittima, e chiedo che venga ritirata. Poi se mi danno conforto il Segretario e la Presidente del Consiglio che è legittima, secondo me è illegittima, perché non è che....

PRESIDENTE. Io mi devo esprimere sulla legittimità di un atto?

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. No, io chiedo al Segretario. Io l'ho detto prima: probabilmente una mozione o un ordine del giorno che coinvolge direttamente il Presidente del Consiglio per dovere istituzionale, l'ha messa all'ordine del giorno, ma io chiedo che venga ritirata. Chiedo al Segretario se è legittimo che io chiedo che Magnanelli non debba votare. Mi metto in voto che lei non deve votare. Ma stiamo scherzando? Secondo me non è giusto.

SEGRETARIO GENERALE. Chiaramente non sarebbe legittima una modifica al regolamento o allo statuto che prevedesse che un Consigliere in certi casi non deve votare, perché tutti i casi di esclusione del voto sono disciplinati dalla legge. L'avete visto prima, Commissione Elettorale, la legge dice "il Sindaco non vota". Quindi alla votazione non ha partecipato il Sindaco. Una norma del genere sarebbe illegittima, però questa è una mozione, con i limiti di una mozione. Non è una modifica allo statuto o al regolamento. E' un documento prettamente politico.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. E' un documento politico un ordine del giorno, tant'è vero che non sono previsti

nemmeno i pareri, se no ci sarebbero i pareri tecnici e contabili.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. Sono al centro dell'attenzione del PD, non è mica da poco!

Mettiamo in votazione questo ordine del giorno.

Io non mi esprimo sulla legittimità o meno, non entro nel merito e non intervengo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. L'ho detto chiaramente, mi sembra.

PRESIDENTE. Metto in votazione, precisando che io mi astengo dalla votazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE. No, non è che mi astengo sulla votazione, non partecipo al voto.

Il Consiglio non approva con 3 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astenuto

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Sindaco per un comunicazione, volevo anche comunicare io che l'attuale stanza assegnata ai Gruppi Consiliari al piano terra, non so se vi è capitato di andarci ultimamente, però viene assegnata ad altri scopi. La stanza dei Gruppi viene portata al primo piano, praticamente la stanza adiacente a quella dov'è la Presidenza del Consiglio, di modo che si possa avere anche un confronto più immediato, e anche un posto - concedetemi - più dignitoso ai Gruppi Consiliari, anche qualora volessero fare conferenza stampa, piuttosto che riunioni.

Cedo la parola al Sindaco per la comunicazione.

MAURIZIO GAMBINI, *Sindaco*. Grazie. Solo per comunicare che il Documento Unico di Programmazione è stato approvato con delibera di Giunta Municipale n. 136 del 28.07.2016, ed è a disposizione dei Gruppi e dei Consiglieri.

PRESIDENTE. A questo punto chiudiamo la seduta alle ore 20.29.

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Il prossimo Consiglio è il 2 agosto.

La seduta termina alle 20,29